19124
II

ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK WIEN

Musik-Sammlung

Signatur: 19.124

Die Benützer werden ersucht, die Spalten 1—5 auszufüllen. — Nach der geltenden Benützungsordnung der Österreichischen Nationalbibliothek sind die Benützer verpflichtet, zum Abdruck der vollständigen Handschrift oder größerer Teile derselben und zur Reproduktion der Handschrift oder auch nur einzelner Blätter die Zustimmung der Generaldirektion einzuholen. Von dem Werke, in welchem der Abdruck oder die Wiedergabe erfolgt, sind zwei Freistücke, beziehungsweise nach Vereinbarung die betreffenden Bogen oder Tafeln, bei bloßer Verwertung wird um Angabe des genauen Titels und der betreffenden Seiten der Publikation gebeten.

Frühere Benützungen (Akt-Zahl):

Literatur:

ÖNB, Nr. 63, A 4 - Mus. - IX. 1957 - 4000

Sionata

Componimento Sacro per Musica Cantato

nell'

Augustissima Cappella

della

Sac: Ces.a e Catt.a Real Maestà

di

Carlo VI

Imperadore de' Romani, sempre Augusto

L'Anno 1728

La Poesia è del Sig: Apost.o Zeno, Poeta, ed Istor.e di S. M. C.

La Musica è del Sig: Ant.o Caldara, Vice Mastro di Cap.la di

S. M. Ces. e Catt.a

Cajetano.

Saul, Re d'Israele „ „ „ „ Sig.r Borosini.

Achinoam, sua moglie „ „ la Sig.ra Holzhauser.

Gionata, loro figliuolo „ „ „ Sig.r Gaetano.

Achia, Sommo Sacerdote „ „ Sig.r Praun.

Abner „ „ „ „ Sig.r Vitali.

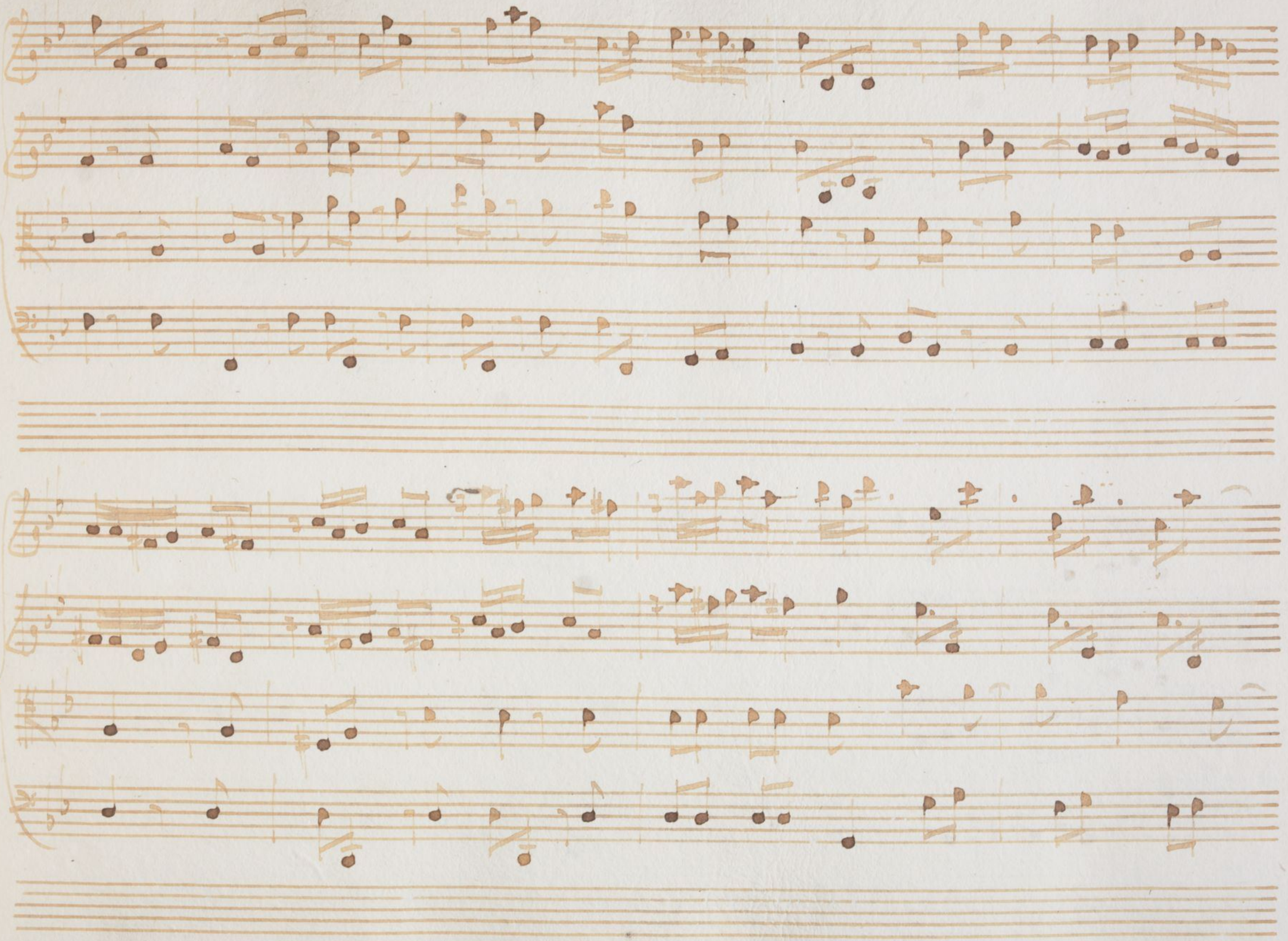
Heber „ „ Sig.r Rapizzi.

Coro di Donne Ebree.

Coro di Israeliti.

Introduzione

Allegro.



Parte Prima

Gio:

Heber, tosto a me l'armi; E tu vien meco.

Heb: Gio:

Dove, ò Signor. Coperti dal velo de la

notte, a portar nel sopito campo de' Fili=

= stei terrori, e strugi. Sappia lo il Re. Ott

soli secento armati a b pendici ei stassi (del Saba-

=a, non lontano, appiatato in quegli antri; e più nel

forte sito confida, assai (da se (diverso, che nel

suo, e nostro Dio. Veggiam, se il santo onnipotente

braccio s'altri ancora per noi. Vincer gli è lieve, e con

molti, e con pochi. In suo gran nome l'opra ardita si

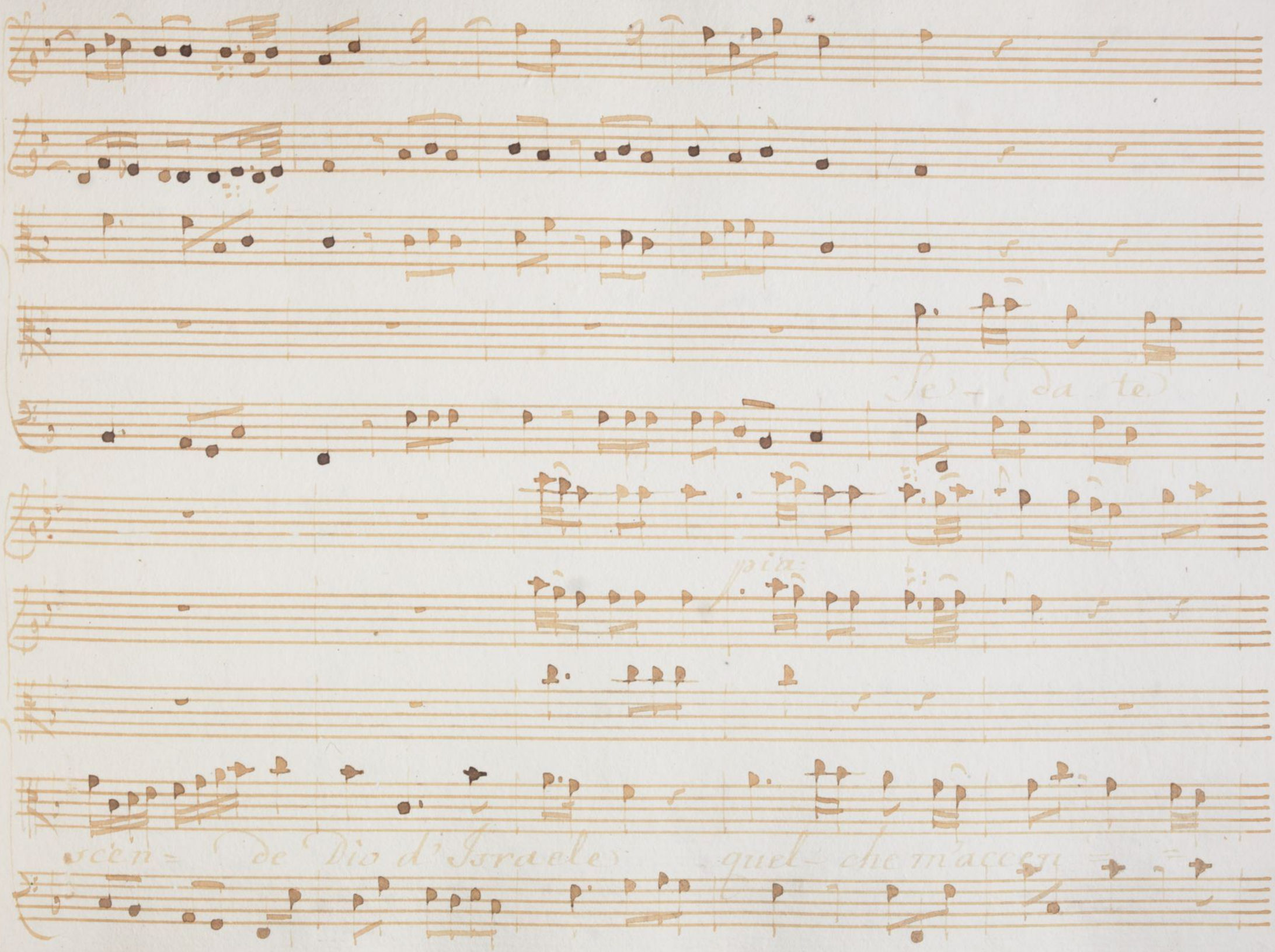
tenti. Lui già, che non lo astringa la nostra fede, a

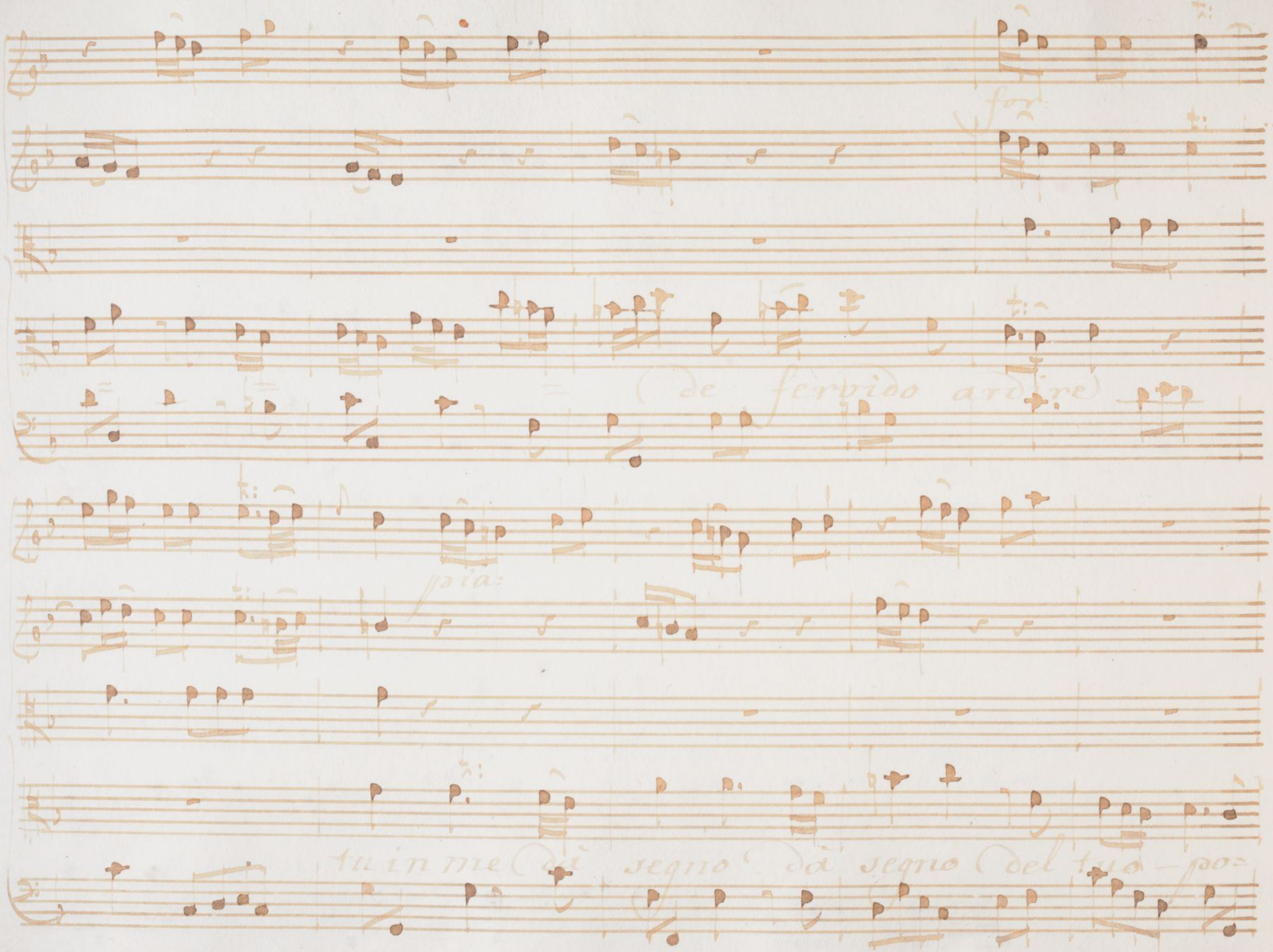
rinnovar portenti!

Segue.

Aria.

Allegro.


Se - da te
pia:
scen= de Dio d'Israele quel- che m'accen=


for
(de fervido ardire)
pia:
tu in me dà segno dà segno del tuo po=

for:

= ter

Se da te scende Dio d'Isra=

pia-

cle quel che m'accen

for:

(de fervido ardire)

tu in me dà

spia: for:

segno tu in me (da segno (del tuo (del tuo poter

spia:

tu in me (da se = gno (del

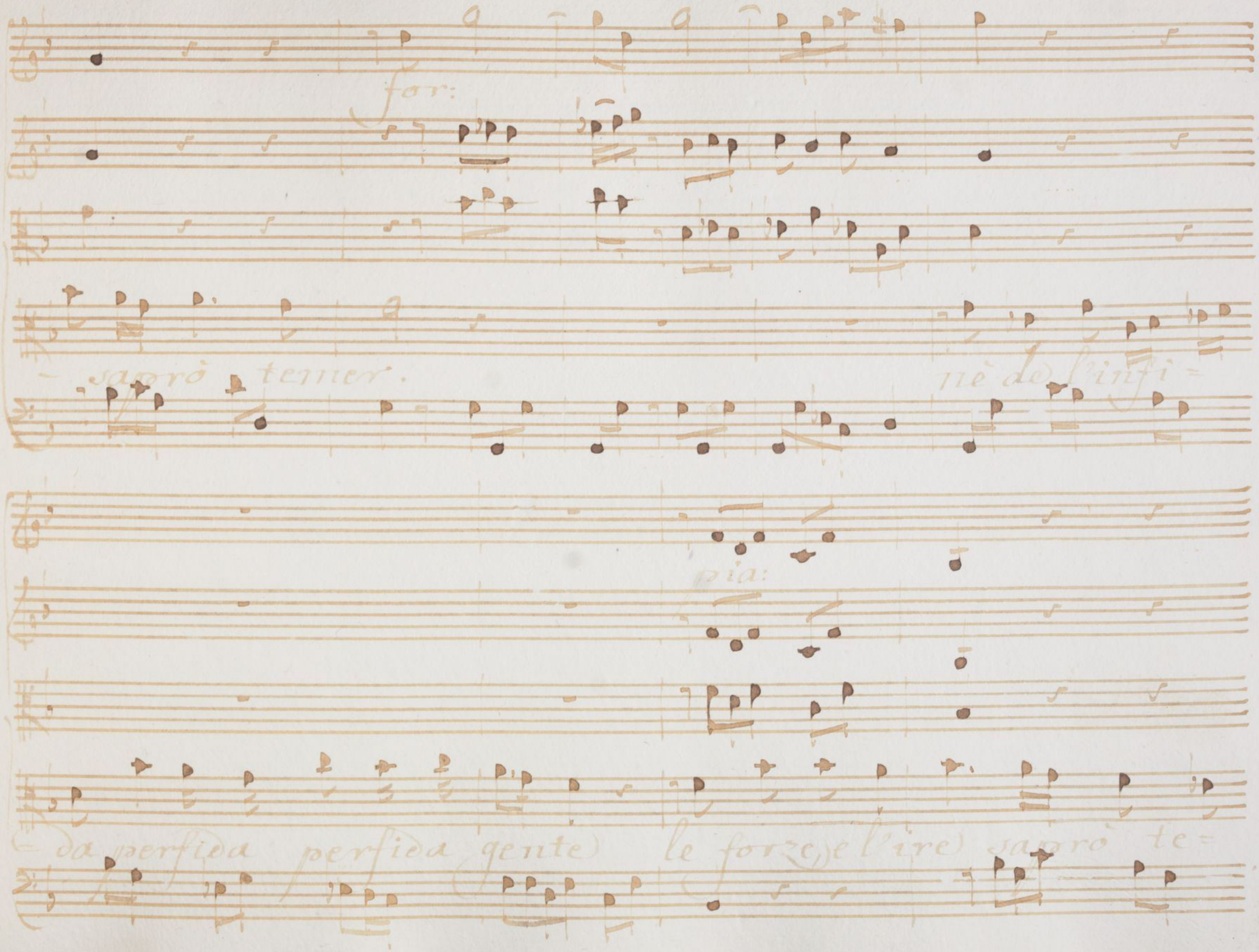
for

tuo del tuo poter.

Sij tu mia

pia:

guida): Tu mio sostegno: nè de l'infida perfida perfida


for:
saprò temer.
nè de l'infi=
pia:
da perfida perfida gente le forze e l'ire saprò te=

mer saprò saprò saprò temer: Da Capo.

Heb:

Ma qual segno avrem noi, che non me spinga) anzi u=

n'impeto cieco, e giovanile) che il Divino vo=

Gio:

-ler. Sentimi. A l'ora che le guardie ne-

-miche ne' scopriran da l'alto di quel colle, se di-

-ran: Rimanete, e colà nè attendete: il piè si ar-

-retri, nè si tenti di più: Ma s'elle invito ne fa-

-ranno su l'erto eccoil fausto presagio, e facciam

core. Iddio que' lascia miseri incirconcisi in

mano de' Israele. Il nostro ferro le lor divorerà

carni, e del loro sangue s' innebbrierà. Più non si

Heb:

tardi. Come a Gionata piace. Vincer meglio, ò mo=

=rir, che a te, non posso.

Andante.

Mi (dà core a l'alta) impresa il tuo esempio e la mia

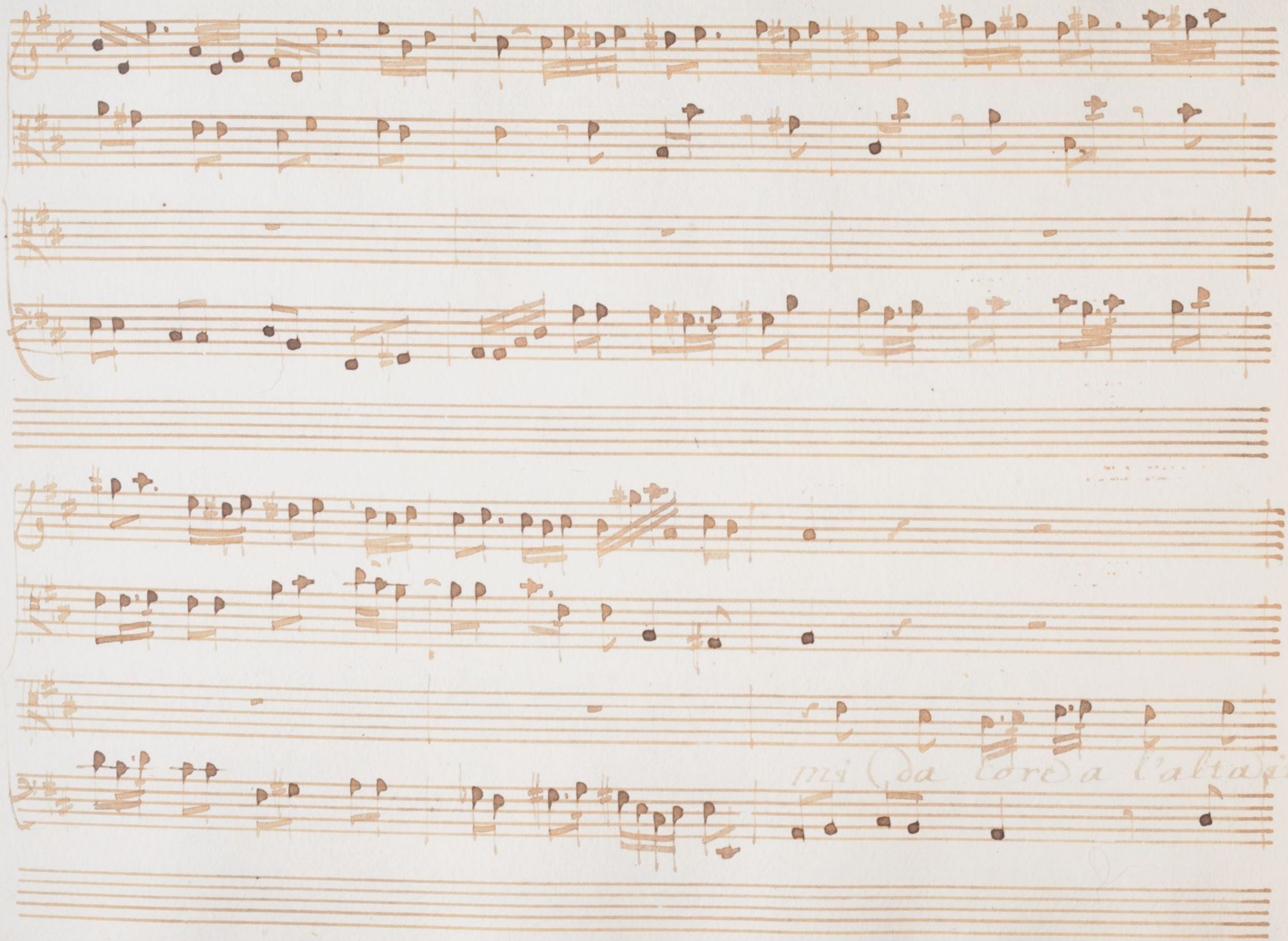
(fede) mi (dà core a l'alta im-

pia

presa il tuo esempio, e la mia fede il tuo esem

for

pio, e la mia fede.


mi da lore a l'alta im=

for:

presa il tuo esempio

mi (da)

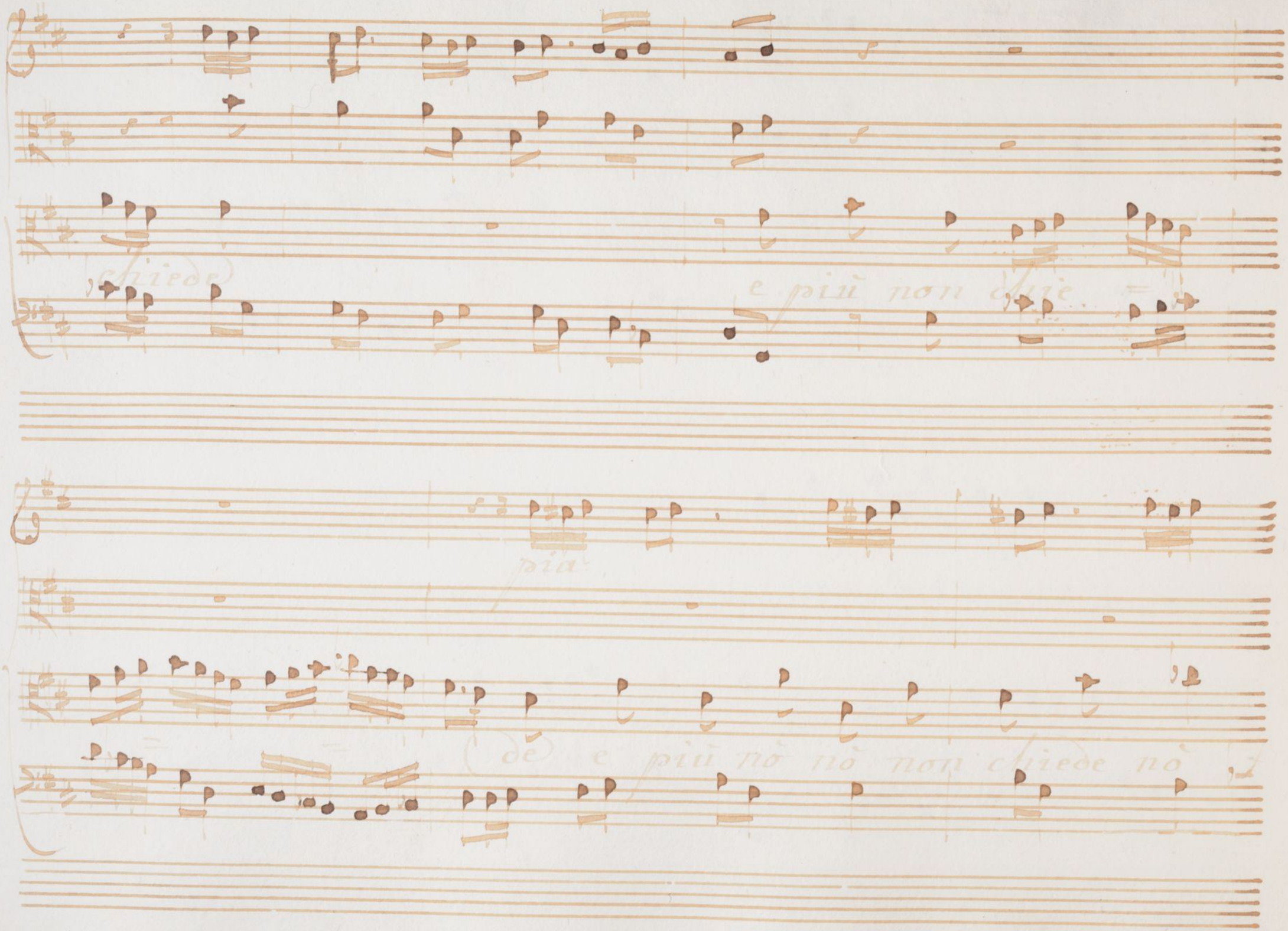
co = = = re il tuo esempio e la mia

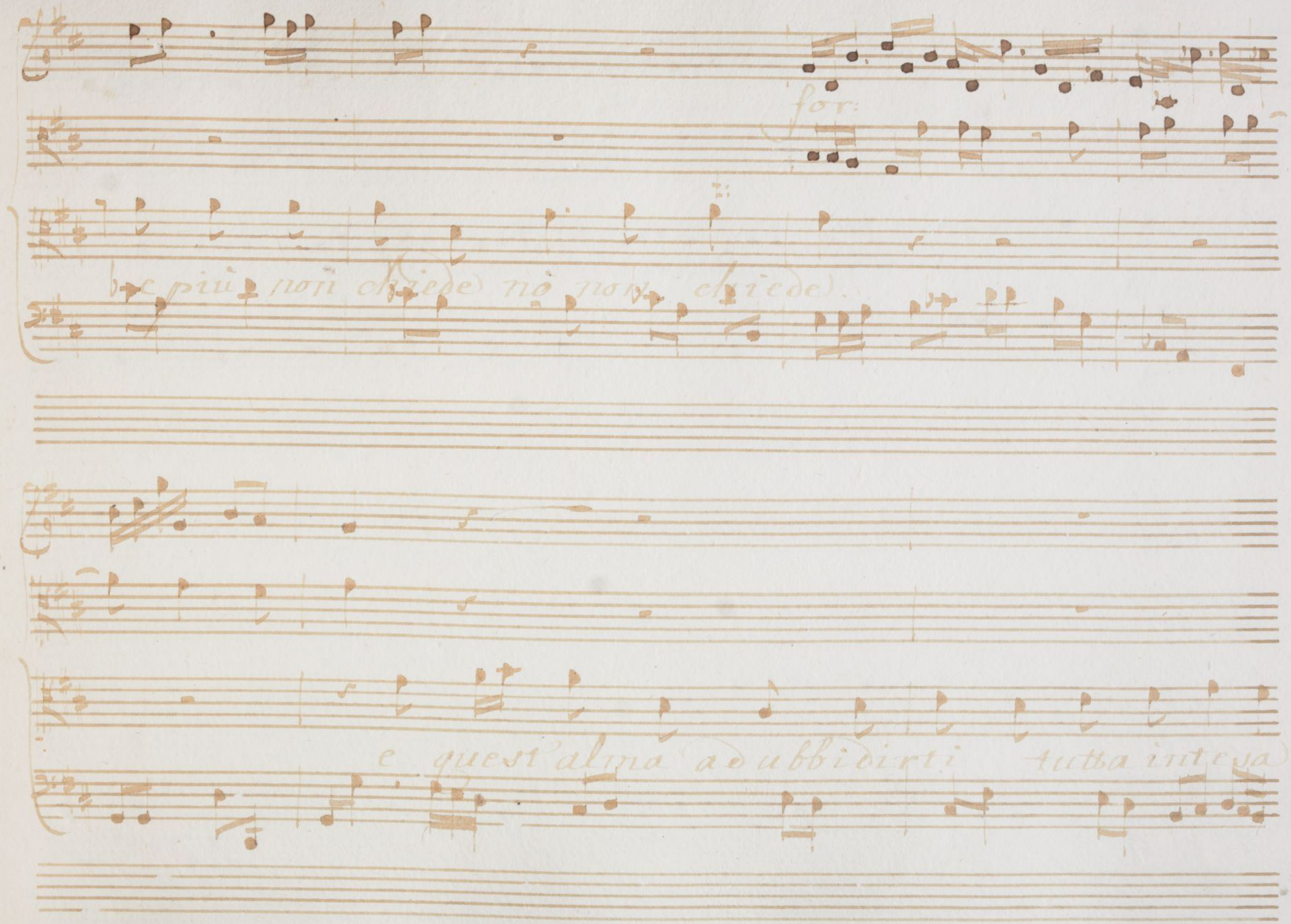
for:

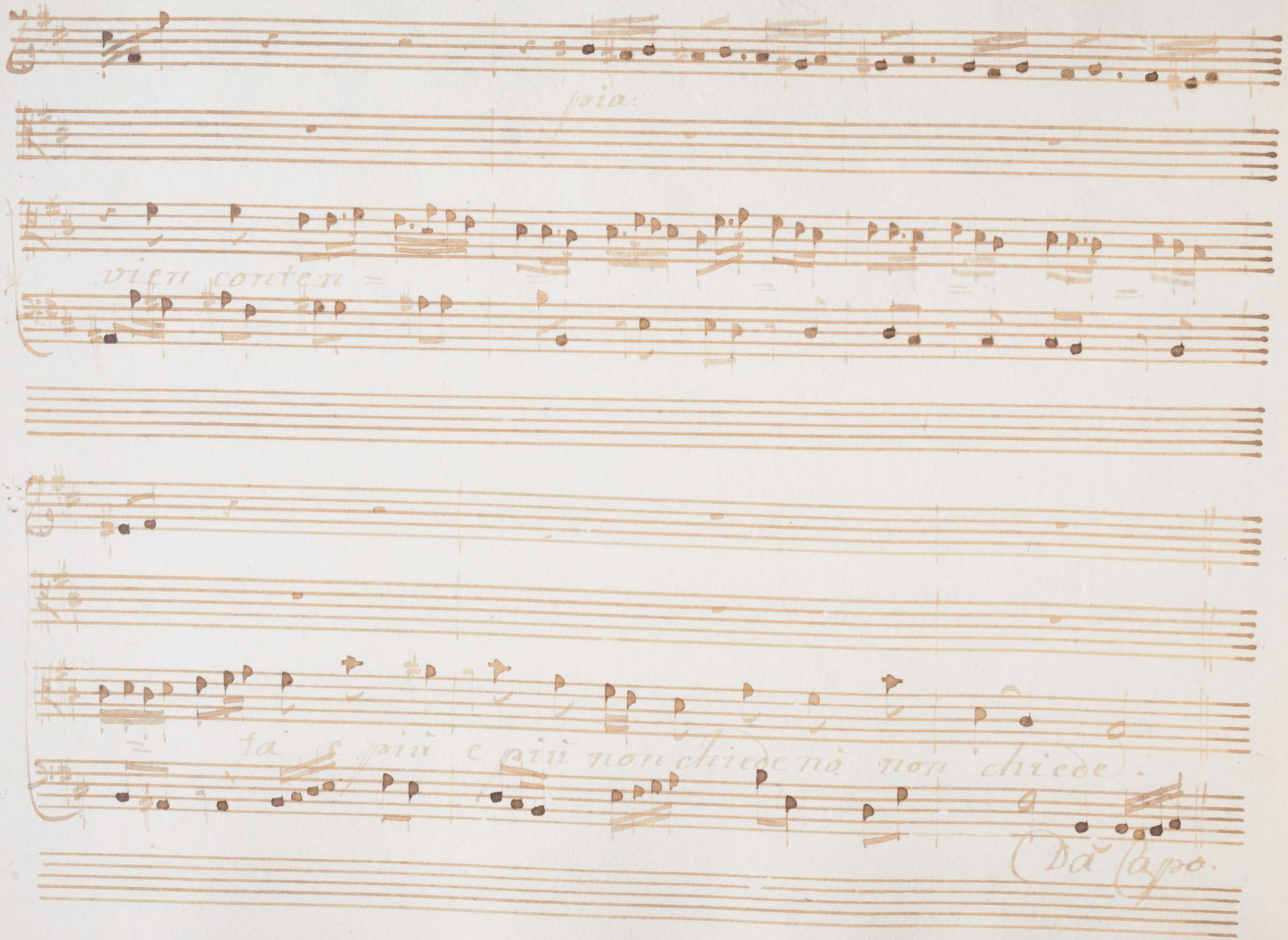
fc = (de, c la mia fede)

E quest'alma a dubbi=

= dirti tutta intesa, vien contenta e più non


chiede
e più non chie
pia
de e più nò nò non chiede nò


for:
e più non chiede nò non chiede
e quest'alma ad ubbidirti tutta intesa


pia:
vien conten =
ta e più e più non chiede nò non chiede.
Da Capo.

Saul.

Or di Re che avvilito ti stavi, e inte ri=

= stretto, ormai ripiglia più magnanimi spirti. Era

giusto il temer le numerose nemiche forze, che ti

stanno intorno, da tuo poco difeso, più di

zel che di ferro armate squadre, onde mi scorgo al

fianco i non attesi soccorsi d'Israele e diece

mila conto sotto le insegne anime prodi; Dia'l Le=

one di Giuda i tremendi ruggiti; E volga il

piede di Betheron da le pianure apriche, e del

fertil Suàl, e da la muta valle di Sebo=

im l'iniqua gente, che tutto v'empie di ruine, e in=

cendi: & in voi pur, miei fedeli, a l'usata vir=

=tù l'alma si svegli, nè più si obblij: non sarà Galgal

solo chiaro per l'armi nostre. Scelto da Dio

primo Re vostro io sono; & farò sì, che il mio valor so=

= stegna, l'onor de la sua scelta, e del suo dono.

Achino:

Mio Re, non affrettarti. Amor di moglie mi dà ar=

dire al consiglio; E fa, ch'ioti ramenti di Samu=

ele i minacciosi accenti.

Andante.

spia:

Tremo ancor, quan=

(do ripenso) (a le) (tanto) (fie=re)

voci (de l'uom santo, che l'error ti rinfaccio -

ti rinfaccio — che l'error ti rinfaccio

for

ti rinfaccio

pia.

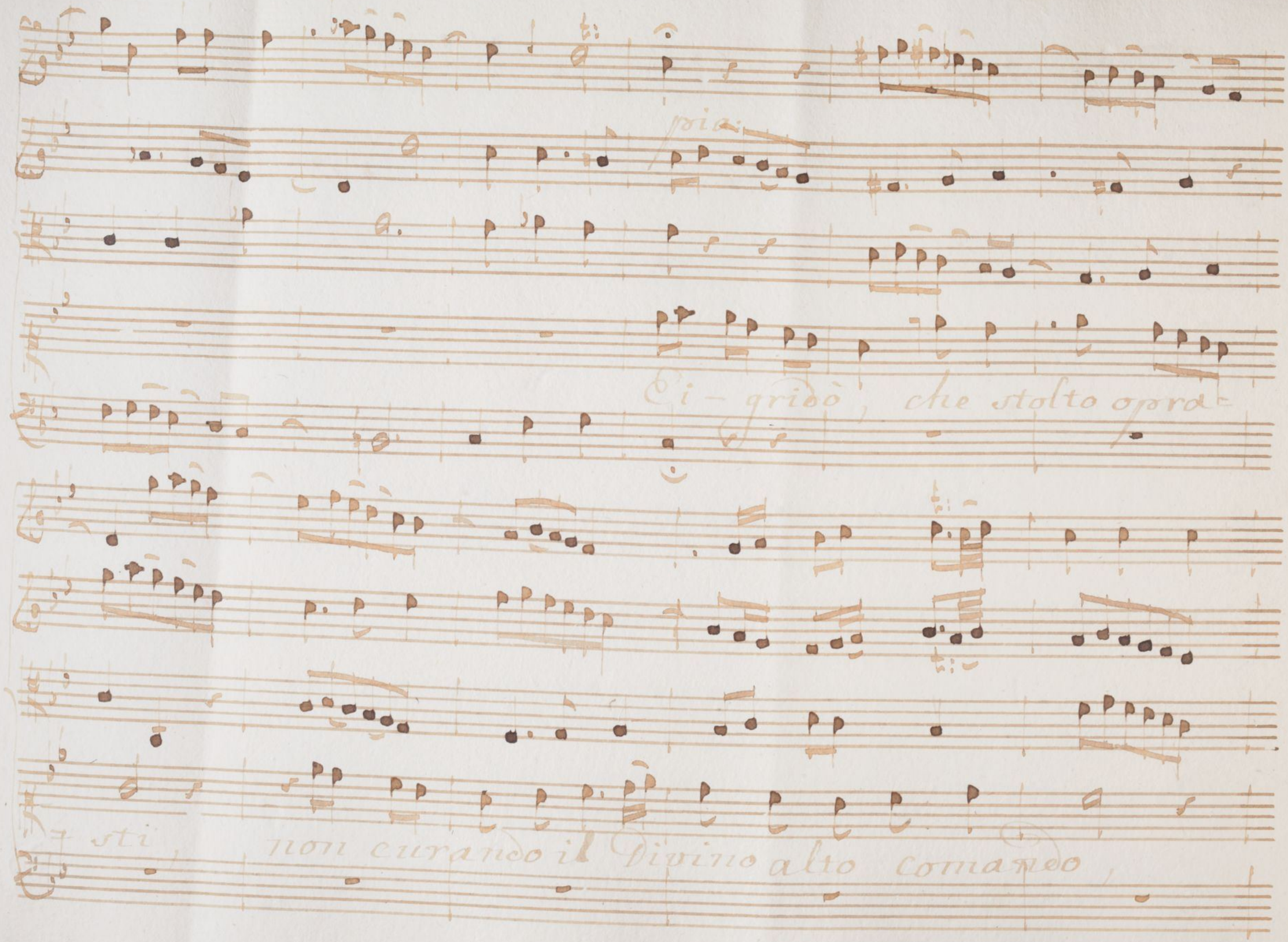
Tremo ancor, tremoan-

cor quando ripenso a le tanto fiere voci de l'uom

santo che l'errorti rinfaccio

che l'errorti rinfac=

for:


pia:
Ei - gridò, che stolto opra-
sti, non curando il Divino alto comando,

e ruine a te nel regno

e nei figli minaccio

e nei figli minacciò e ru-

(ine a te) nel regno e nei figli minaccio

e nei figli minaccio. Da capo.

Saul.

Nol niego, Achinoam. Grido il Profeta; E Sa=

ul ne teme. ma per si lieve colpa, si grave pena?

Achino: Saul.

dopo il settimo dì... non ben compiuto... offersi l'olo=

Achi: Saul.

causto... E Samuel non attendesti. Ei

giunse, che le vittime ardean, gl'incensi ancora salian oal

Ciel. Tu sai, Regina. A forza mi convenne affret-

tar. Più lunghi indugi il Popolo (sdegnava) in-

(Salgala) raccolto. Il nuovo giorno mi avria con

pochi ritrovato a fronte (de' filistei, senz'aver pria) pla-

cata la faccia (del Signor coi sacrifici). Neces-

= tà fù la mia colpa; E scorgi nel mio stesso fal=

= lir rispetto, e zelo. Sdegno mi vuol punito.

Egli è pur giusto. Or qual misura è tra'l gastigo, e'l

Achino

fallo mentr'egli mi condanna. Non è dato a

l'huomo di penetrar dentro l'immenso abisso degli e=

terrii giudici. Iddio de le sue leggi e se-

vero custode; Ed ei ne vuole, più che interpetri

servi del suo voler. Peccasti; è colpa lieve non è giam-

mai sue trasgredito impero per un sol frutto, de

orto del comando Divin colto, e gustato,

sceser quaggiù sento, miseria, e morte, in re=

=taggio a noi tutti, figli infelici (di colpevol

padre). Abiù pensa, e Nabàd, arsi (dal foco celeste,

infra gl'accensi ei sacrifici non comandati. Achan ram

=menta, in pensa (dei mal rapiti e mal celati ar=

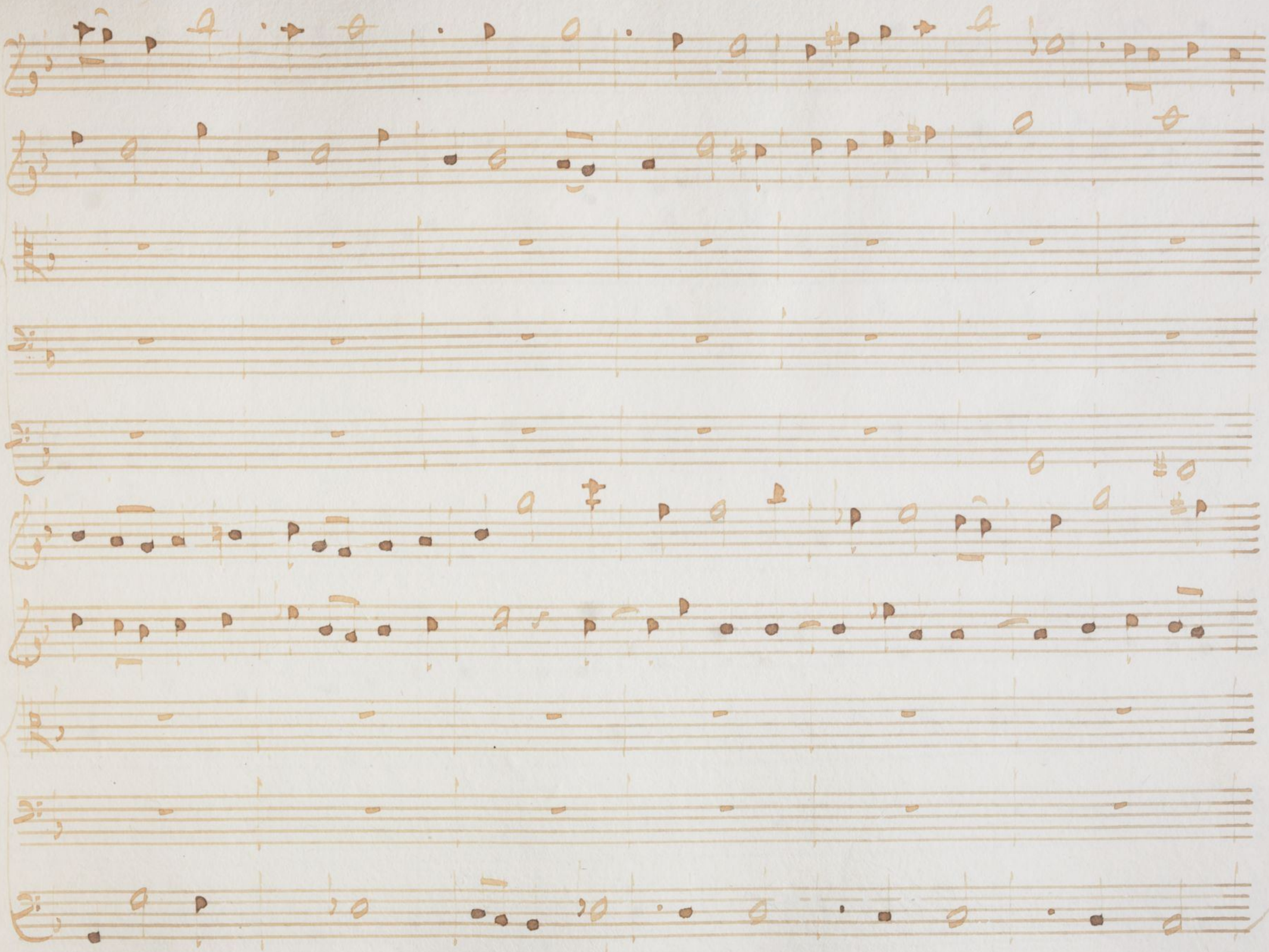
=genti, sepolto, anziche estinto. Or se impu=

=niti Dio non lascia i disprezzi in uom che serve; men li

soffre inchi regna, e ne fa scempio, perchè non passi a

gl'altri lo scandalo del male, e de l'esempio.

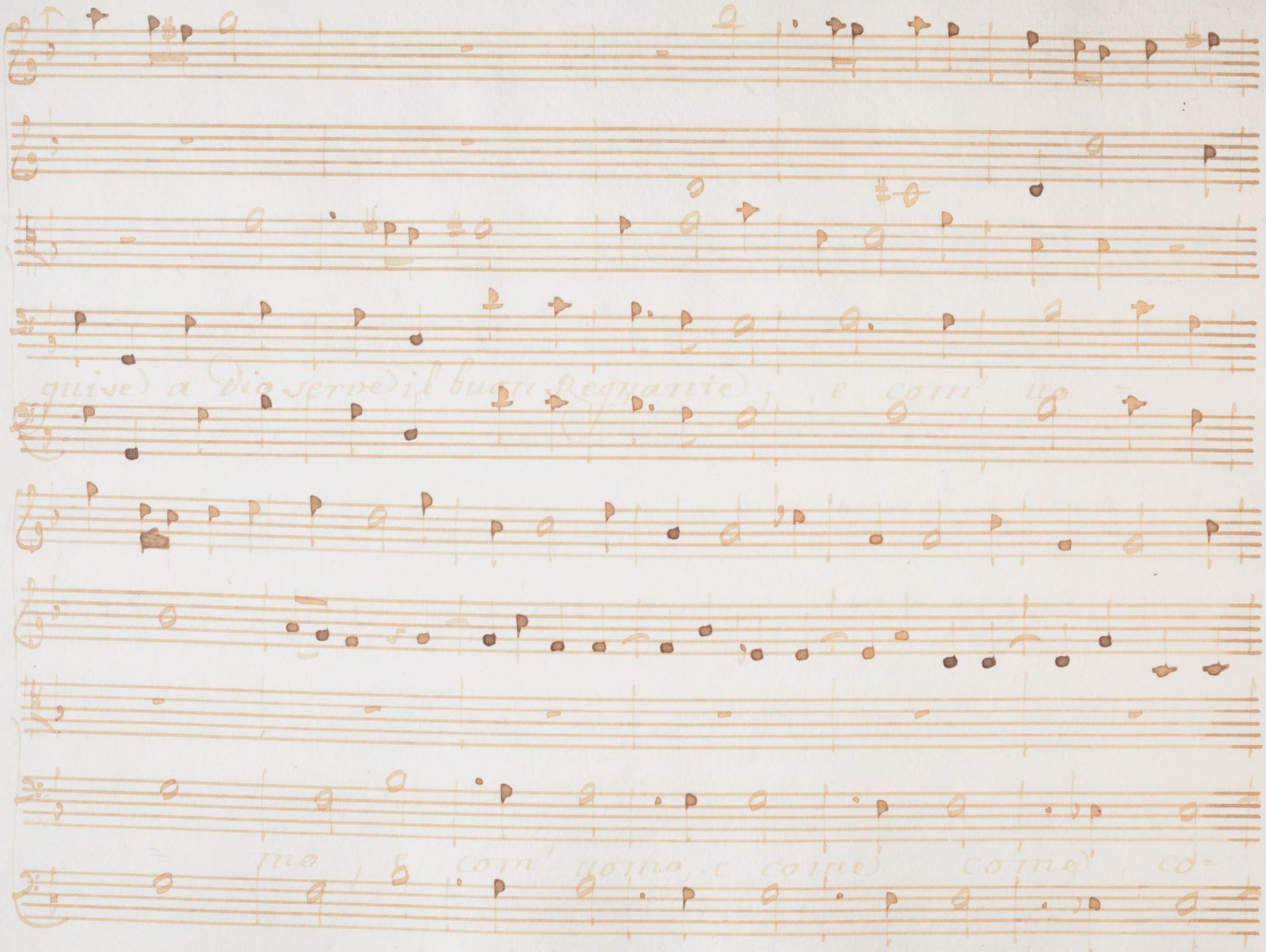
Aria.



In (due) guise) a Dio serve il buon Regnante

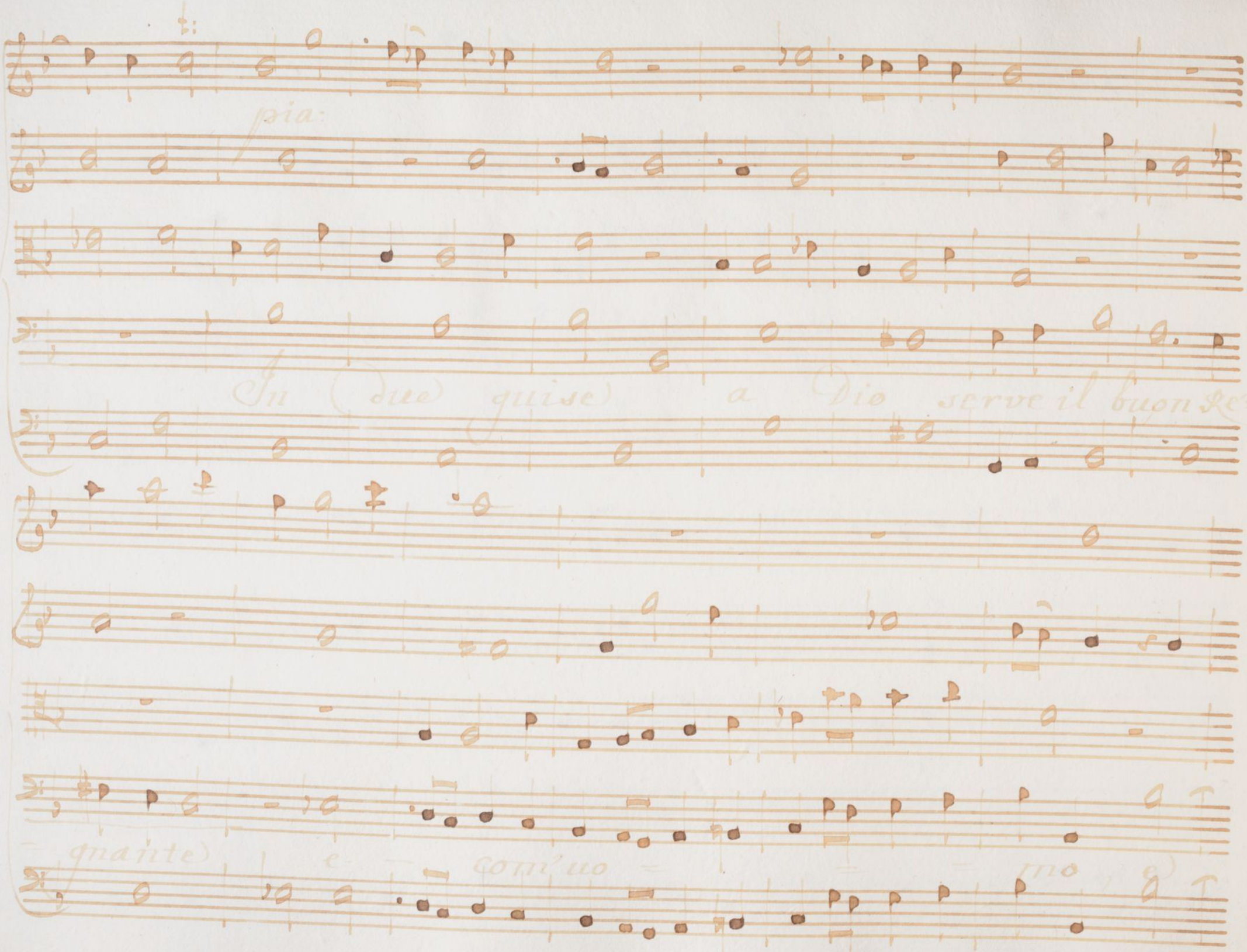
pia:

In (due)


quise a Dio serve il buon Regnante, e com' uo=
mo, e com' uomo, e come come co=

for.

= me, e come) Re.)

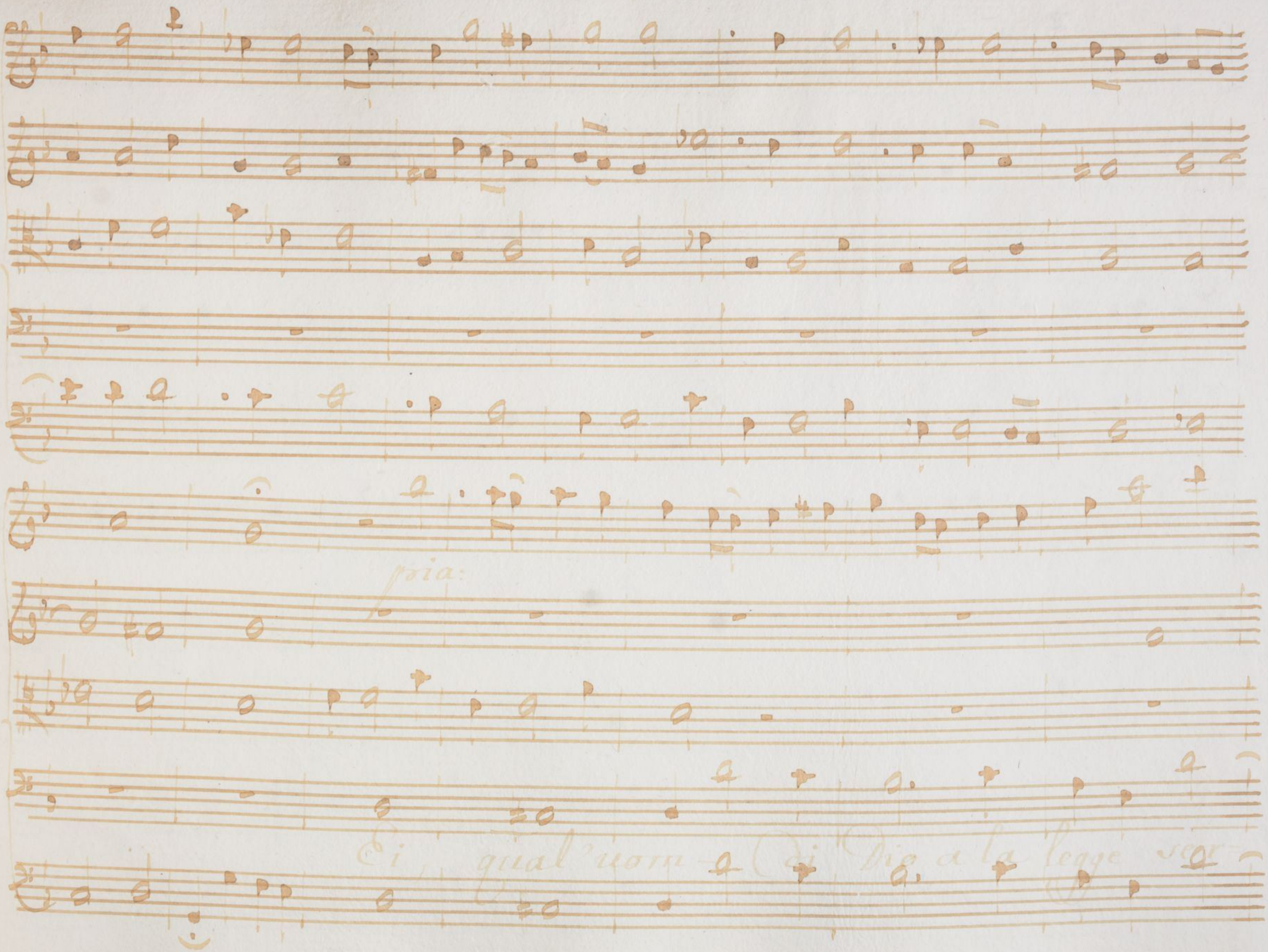

pia:
In (due guise) a Dio serve il buon Re=
gnante) e com'uo mo e

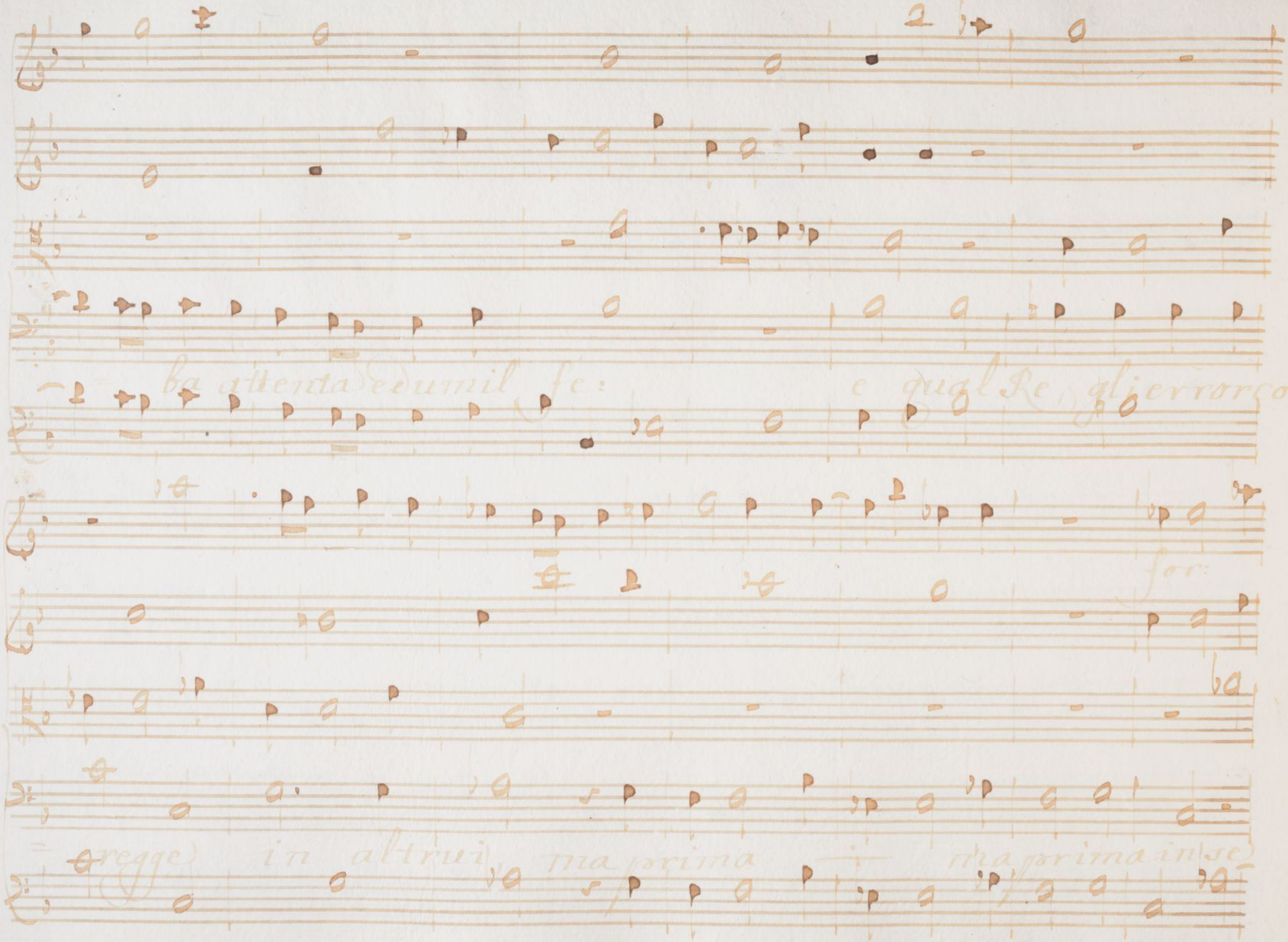
com'uo = mo e come te in due guise à Dio serveil

buon Regnante, e com'uomo, e come, e come come Re e

for:

come Rc.


pia:
Ei, qual'uom - di Dio a la legge scor-


ba attenta e dumil fe:
e qual Re, gli errori cor=
for:
regge in altrui, ma prima
ma prima in se

e qual Re gli error correg-

ge in altrui ma

prima prima ma prima in se. Da Capo.

Saul

Achia che sui Leviti, ei Sacerdoti tieni il

massimo grado, e sei degli alti oracoli Divini in=

terprete fedel; mossa da zelo la liber=

tà (del tuo parlar si creda, e la soffra il tuo Re.)

Quello, in cui caddi, non credendo di errar, fallo pri=

miero, così trovi appo Dio facil perdono, come

l'ultimo e' fia sinchè non segua a la fiera mi=

Achi:

naccia il triste effetto. Ineso rabil non è

Dio. Più volte sospese le saette gli ha su la

Saul.

destra il pentimento. ov'è l'Area del Signor qui siap-

pressi; E la sublime tiara al crine, e l'aureo ephò dal

petto cingiti Achia. Stese le mani al Cielo

prega; E intendiam, s'ora adoprar ne lice contra

Achia.

l'oste infedel l'armi vittrici. Ben pensasti, ò Saul.

Achin:

Dà le vittorie degl'eserciti il Dio. Ma

Gionata non veggo, il forte figlio, non ultimo so=

Saul.

stegno de l'afflitto Israel. Di lui si

cerchi. Forse ancor grave) sonno gl' ingombra) le pri-

pille. A valoroso giovane) non convien lungo ri-

poso.

Allegro.

Quanto sien brevi torbidi, e

rotti, i sonni, e le notti, (di chi stringe) scet-

-tro il figlio non sa -

il fi - glio non sa)

Quanto sien brevi l'orbidi, e rotti i sonni, e le

notti (di chi stringe) scettro il figlio non

sà nò non sa il figlio non

sà nò nò non sa il figlio nò nò non sa

Qualor ramento que' miei prim' anni che senz' af-

fanni guidava al monte al prato al fonte

il patrio armento quella desiro quella so=

spiro gioconda gioconda età

gioconda età

quella desiro quella sospiro gio=

= con = da età. Da Capo.

Achino:

Saul m'inganno? Odi tu'l suon confuso

Saul

d'armi, e di gridi? Ei viene da Machmas e dal campo de' fili=

Abn:

stei. Che fia? Sappiasi, olà, chi di noi manchi. Accorri

Sire in ajta al figlio. Ei col solo suo servo entrò not=

turno tra Filistei nel chiuso vallo. Entrarvi. Minac=

ciarli: assalirli: percoterli, fa un punto. Un timor

cieco gli occupa non ben desti, e dal periglio non cono-

sciuto soprafatti, e vinti. Tutto credonsi adosso di aver Sa-

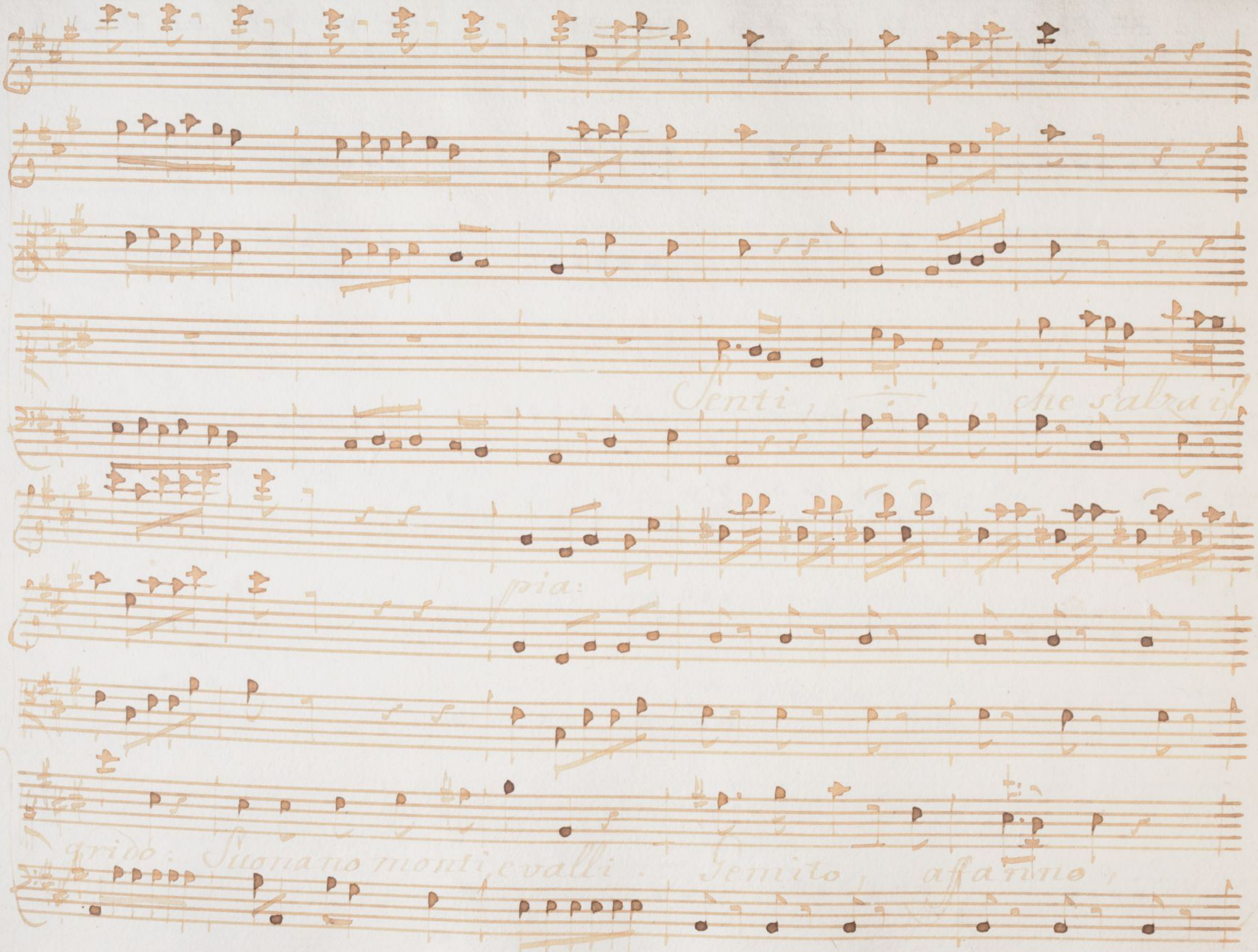
ul con Israele; e'l solo Gionata pur gl'insegue; E di-

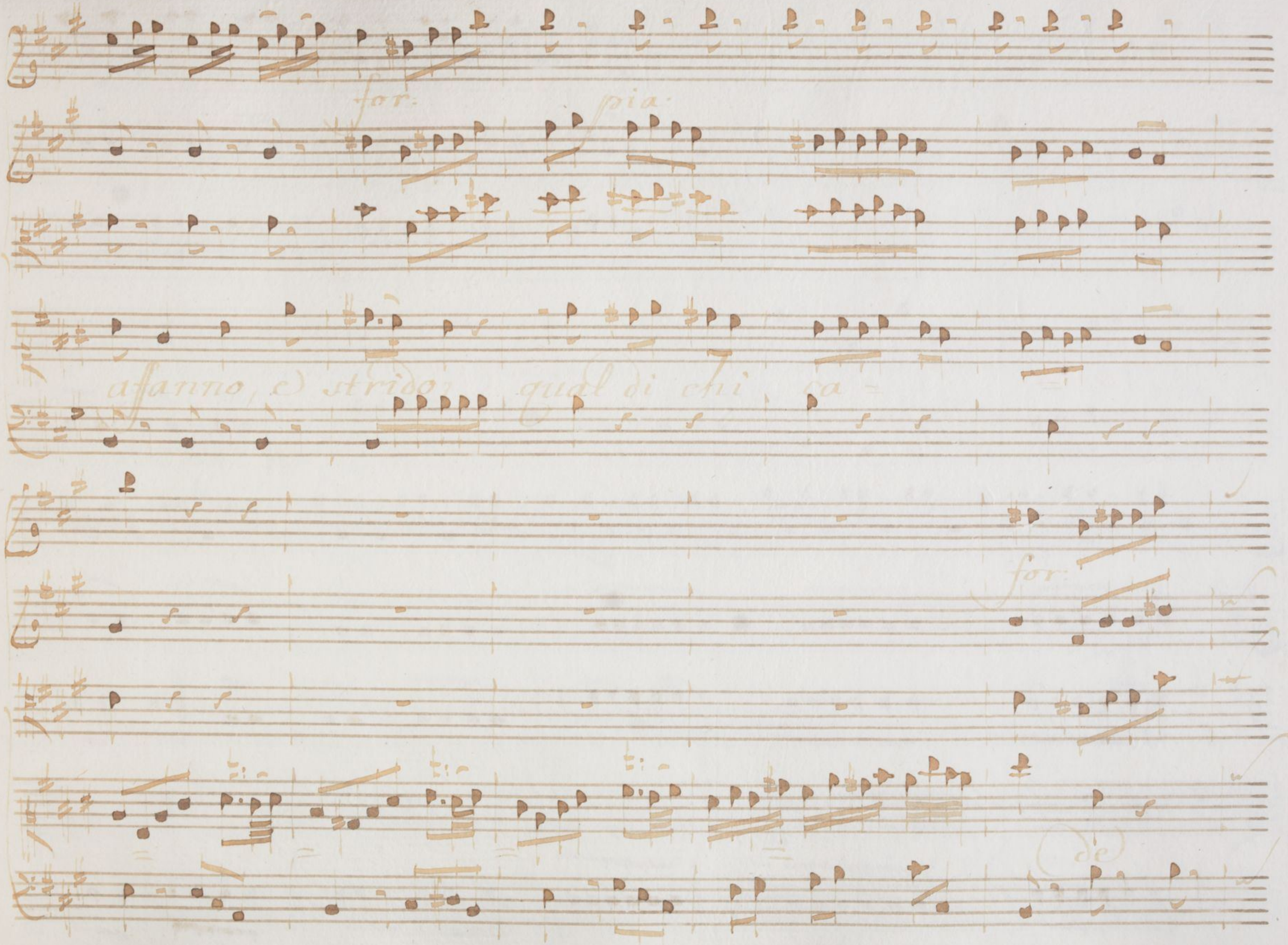
rada la folla ogni suo colpo impedita nel

corso (dai tronchi corpi e (dai caduti in siene).

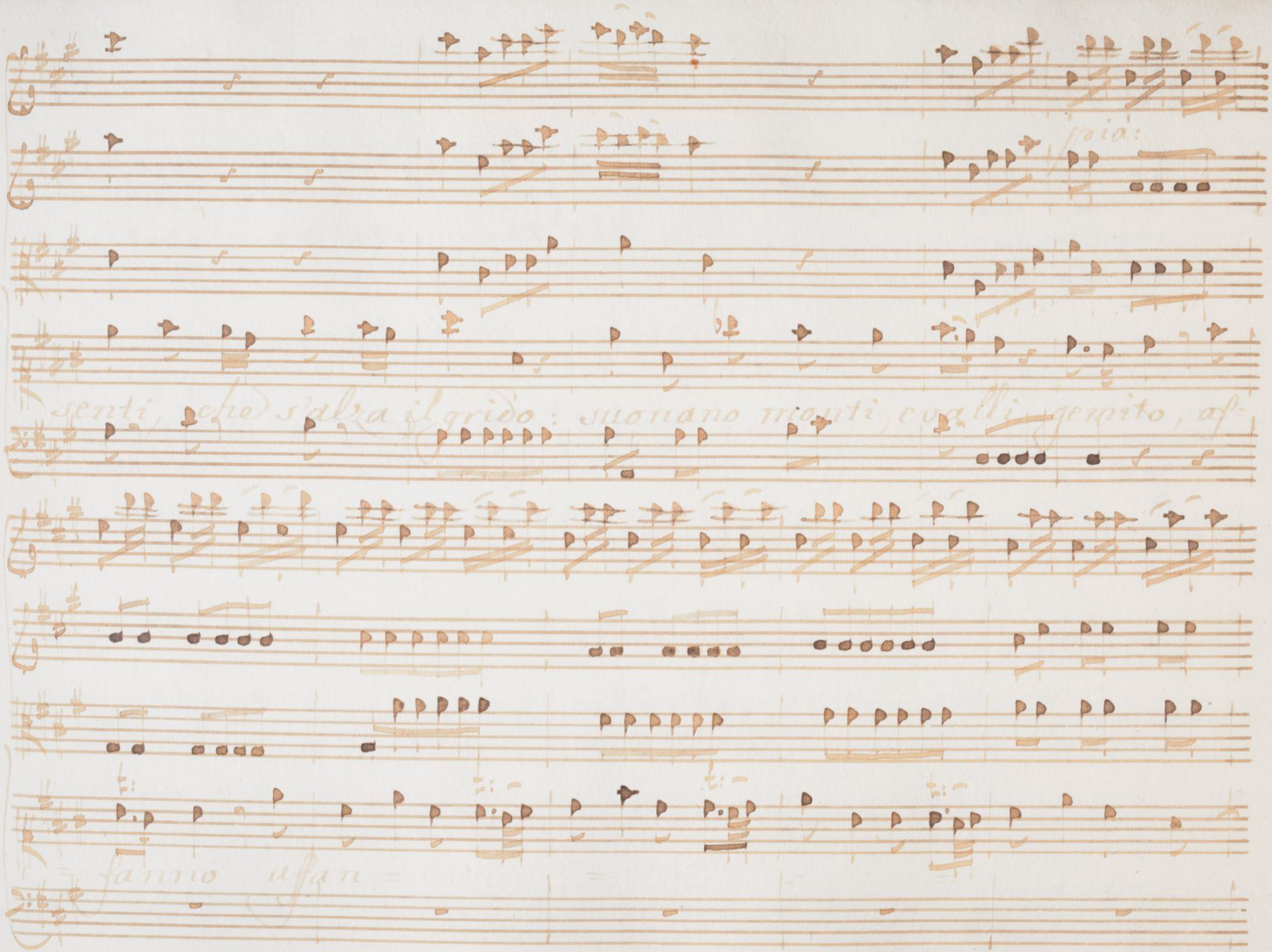
Allegro.

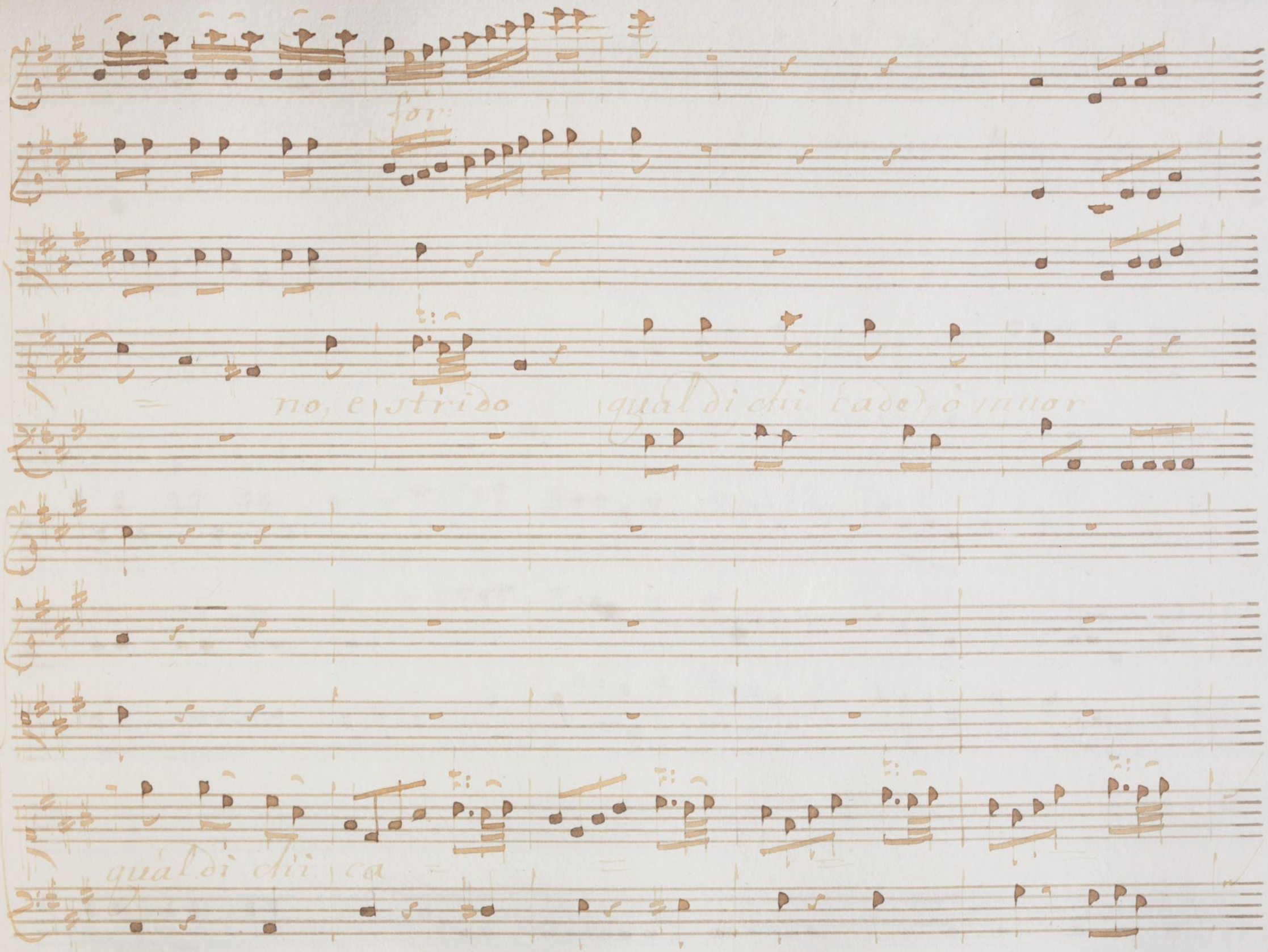
fi

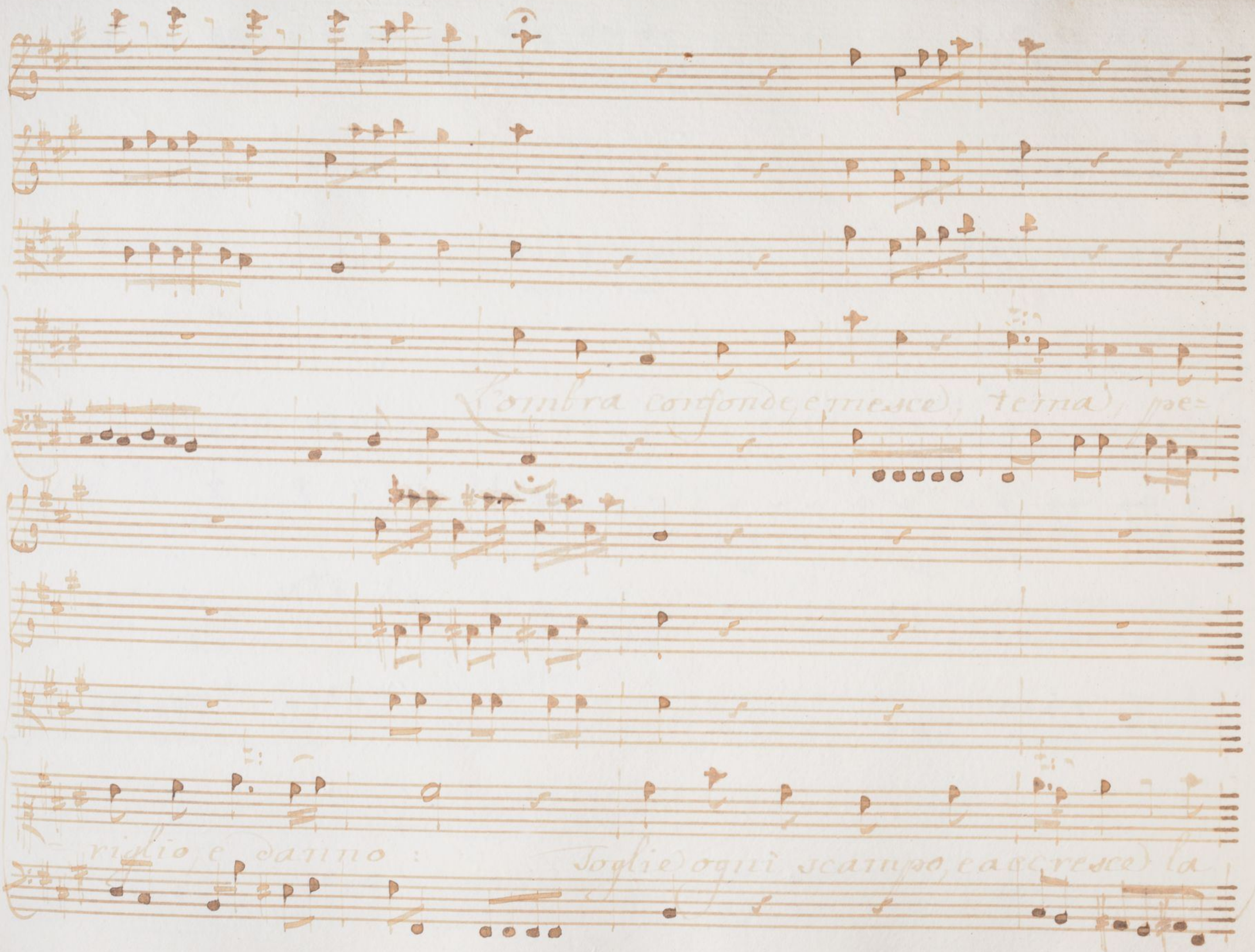

Senti, che s'alza il
pia:
grido: Suonano monti e valli. Gemito, affanno,

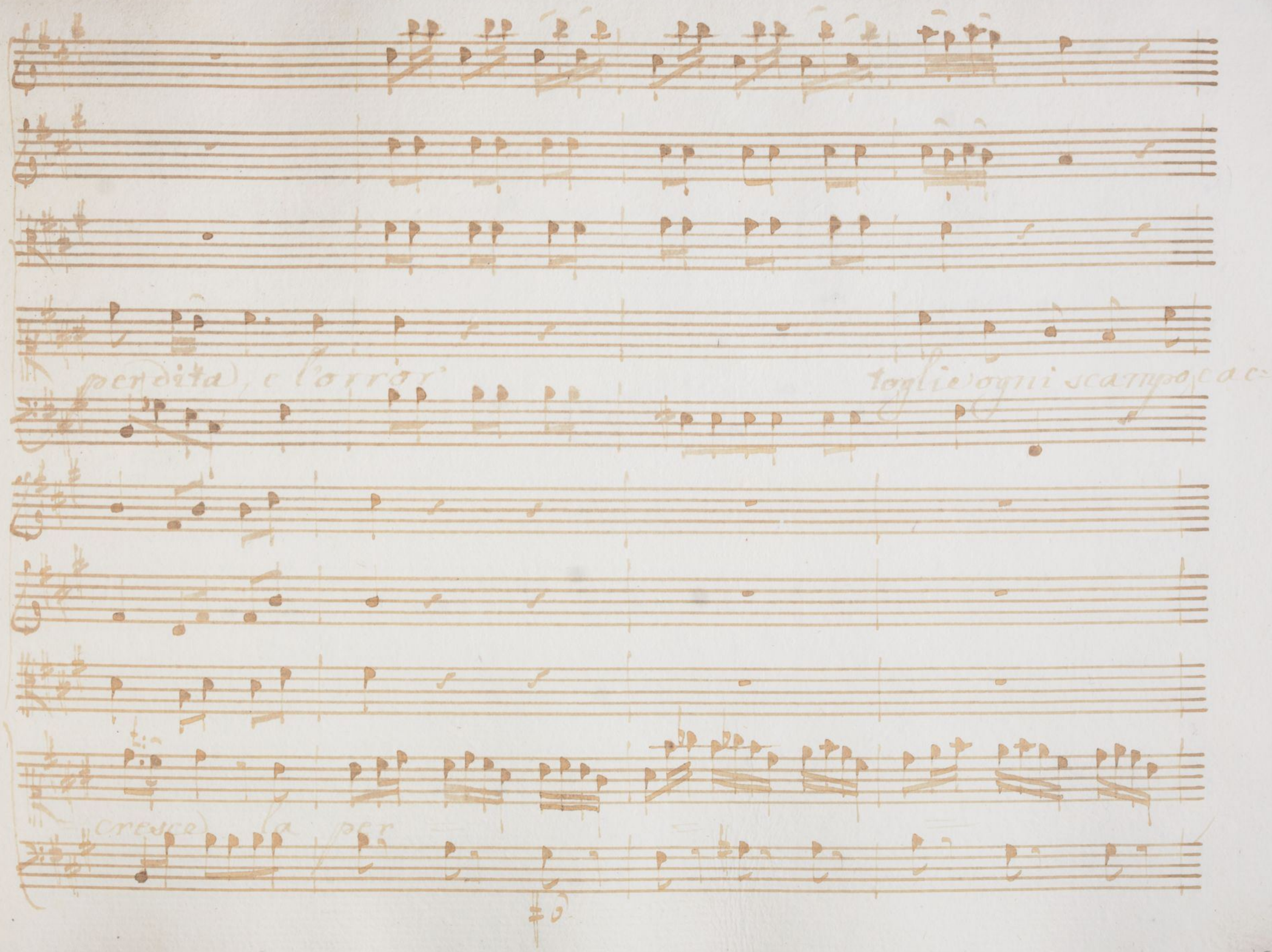

for:
pia:
affanno, e strido: qual di chi ca=
for:
de

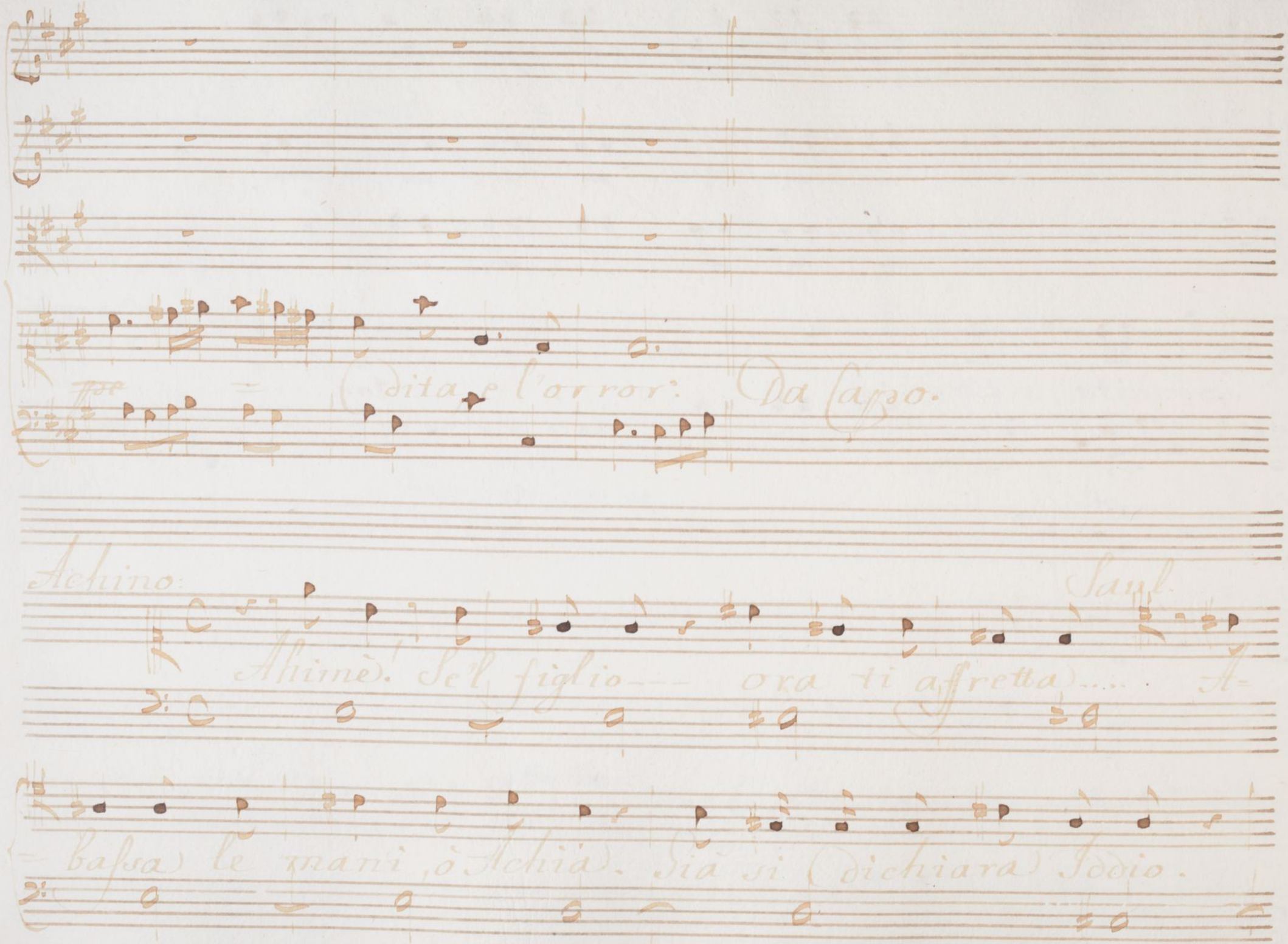
Senti, senti, che s'alza il grido


pia:
senti, che s'alza il grido: suonano monti, e valli gemito, af-
fanno afan


for:
no, e strido
qual di chi cade, ò muor
qual di chi ca


L'ombra confonde, e mesce, tema, pe=
riglio e danno :
Toglie ogni scampo, e accresce la


perdita, e l'orror
toglie ogni scampo, e ac-
cresce la per


Edita e l'orror: Da Capo.
Achino:
Saul.
Ahimè! Se'l figlio --- ora ti affretta.... A-
bassa le mani, ò Achia. Già si dichiara Iddio.

Achia.

Viva il gran Dio. Viva Israél. Sì, vanne. Da la faccia di-

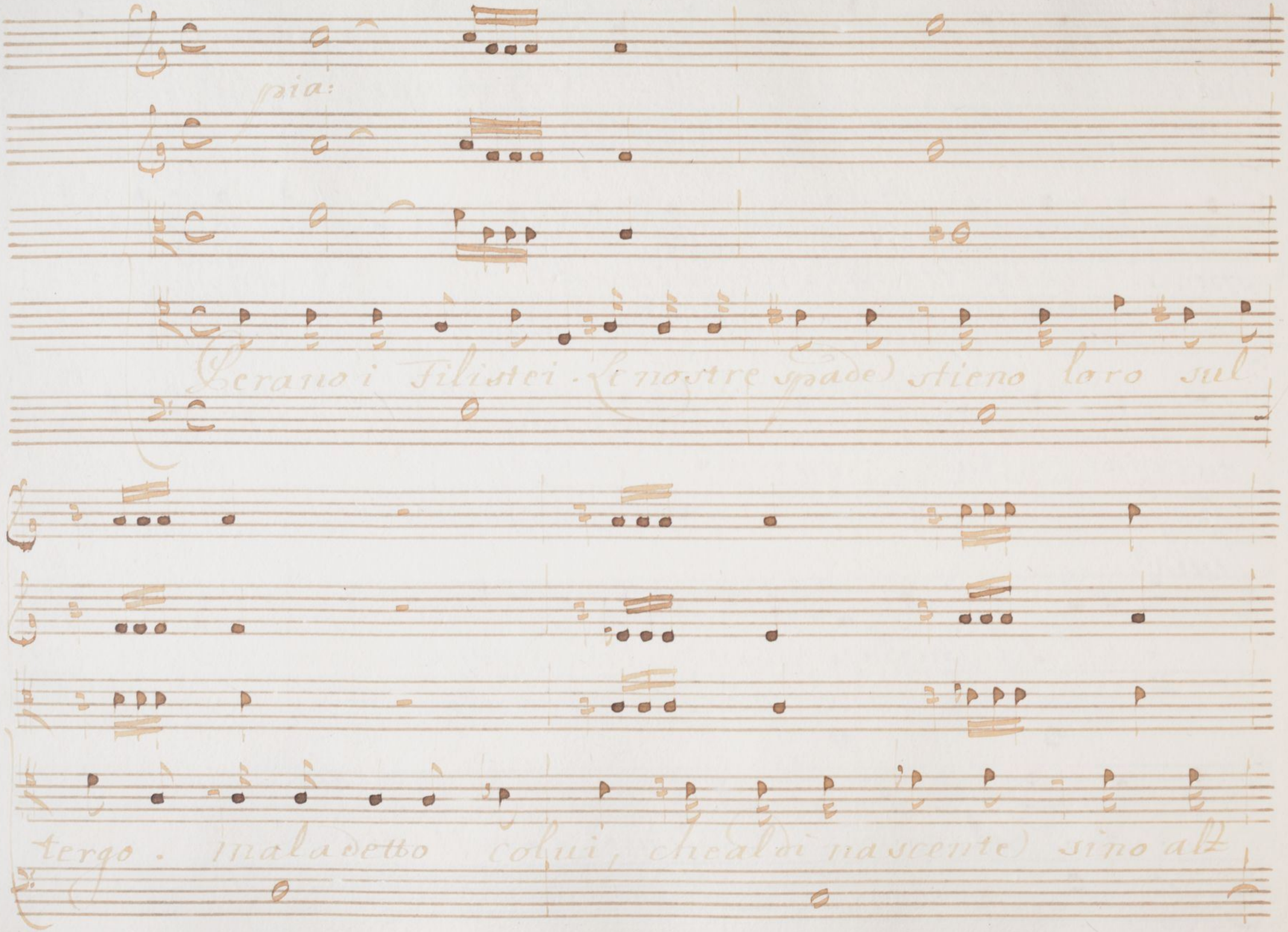
spersi (de la terra sien gli empi. Vecidi: Struggi: nè ti

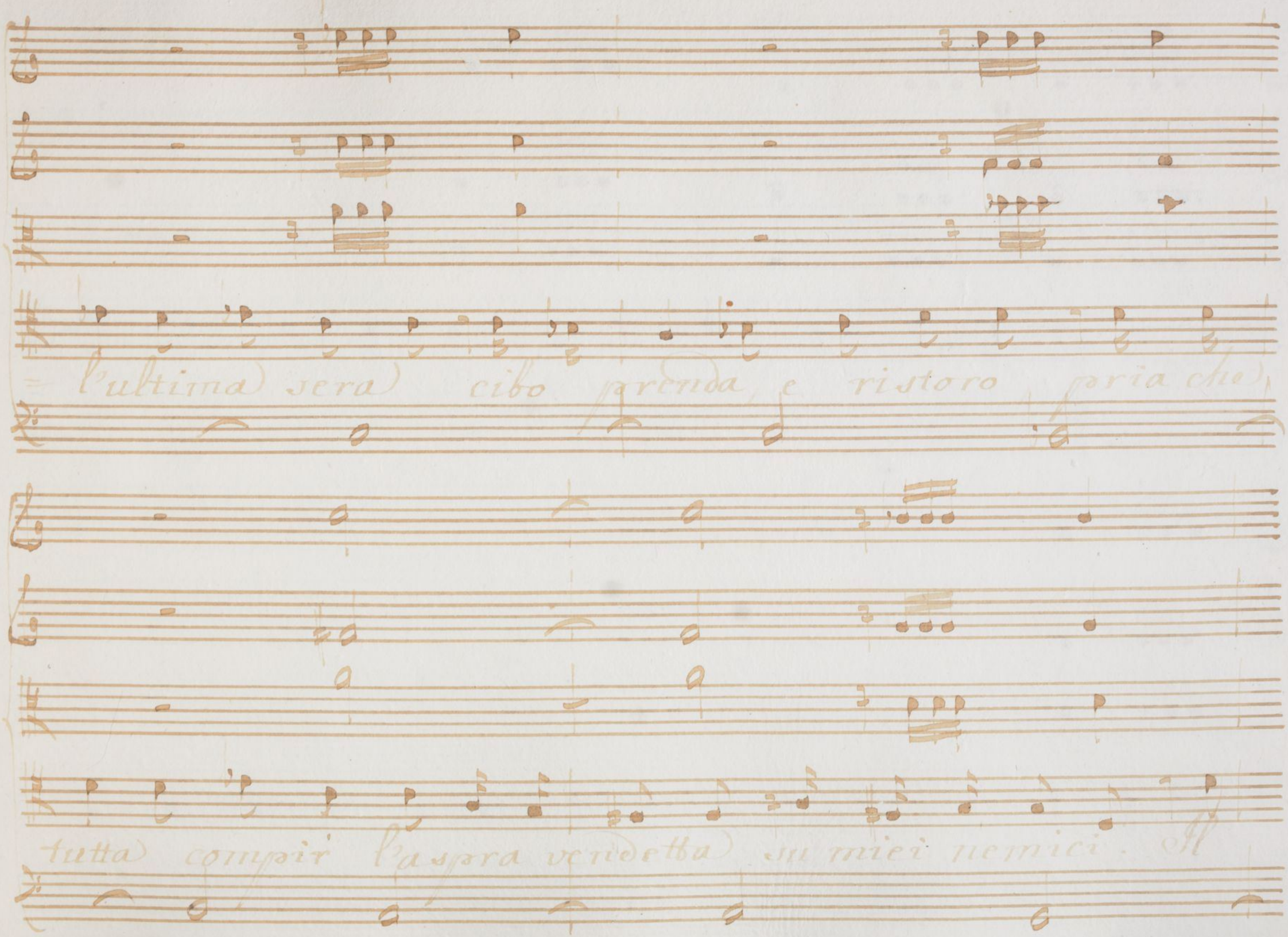
faccia pietade, quando vendichi Dio, sesso, nè etade.

Saul.

Il Re parla. Israeliti, attenti attenti al giura-

mento, e al voto. Segue con Stromenti.


pia:
Perano i Filistei. Le nostre spade stieno loro sul
tergo. maladetto colui, che al dì nascente sino alt


l'ultima sera cibo prenda e ristoro pria che
tutta compir l'aspra vendetta su miei nemici. Il

giuro: qualunque ei fia, non grado, non favor gli var-

rà: (dovesse) ancora sovra il mio sangue ricader tal

Achia.

sorte punito andrà d'irremisibil morte. Ò

voto. ò giuramento precipitoso! e teme=

rario, incauto Saul! potevi risparmiarlo. A Dio

Saul.

piaccia che tu non abbia a pentir te ne ancor. Siane, che

Achi:

vuole: Si è a Dio promesso, e rivocar non puossi. Figlie, e fan=

ciulle, il nume rendan propizio i nostri canti, e

preghi: che i preghi ancor son sagrifici à Dio.

(Coro di (Donne) Ebree).

(Onnipotente) mirabil (Dio, cui (cielo, e

(Onnipotente) mirabil (Dio,

(Andante).

terra) s'inchina, e atterra) salva il tuo ac=

cui (cielo, e terra) s'inchina, e atterra) salva il tuo ac=

= cetto Popolo eletto, che solo onora, che solo ad=

= cetto Popolo eletto che solo onora

ora il tuo ineffabile ineffabile nome imnor=

che solo adora il tuo ineffabile nome imnor=

= tal.

Salva il tuo accetto Popolo e=

= tal.

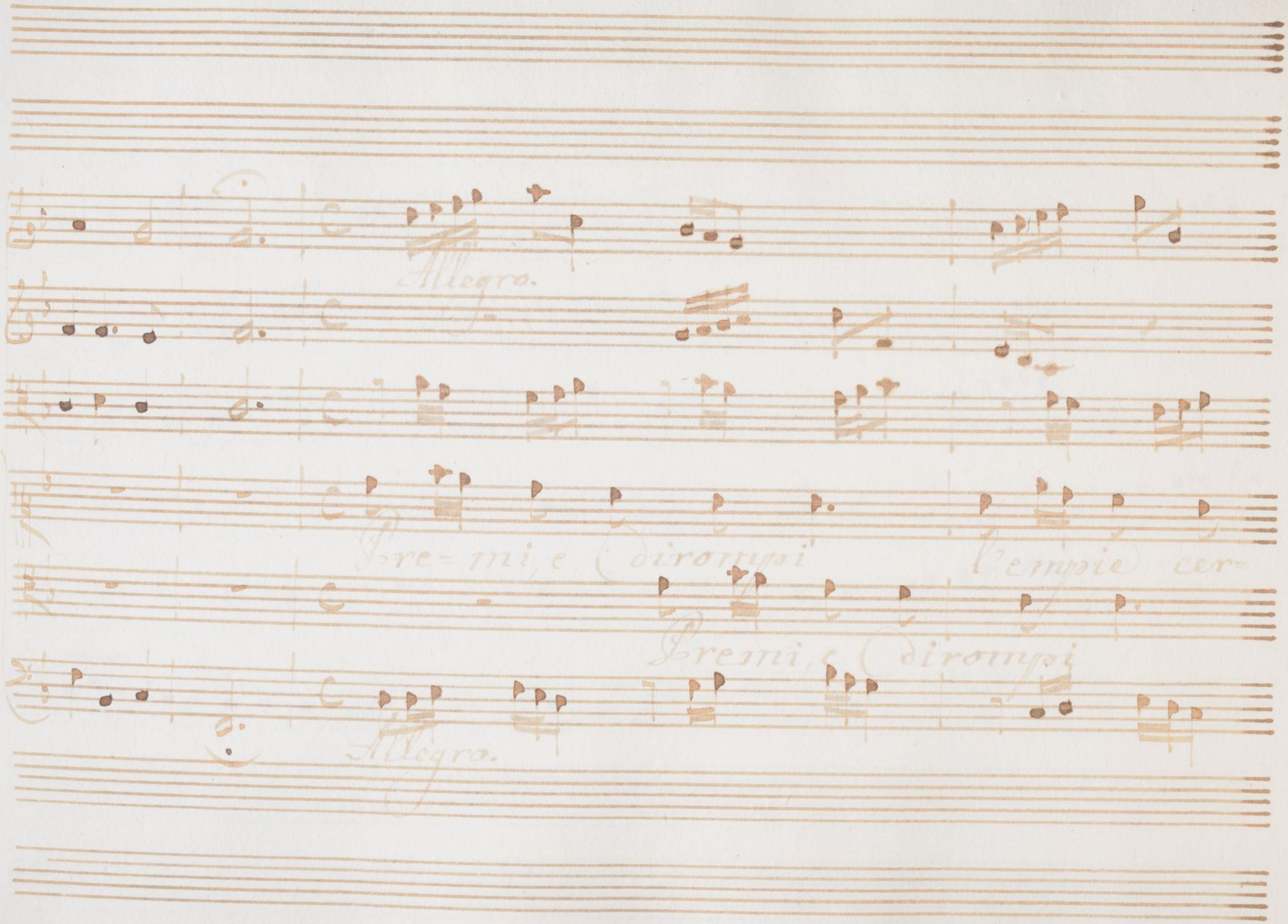
salva il tuo accetto

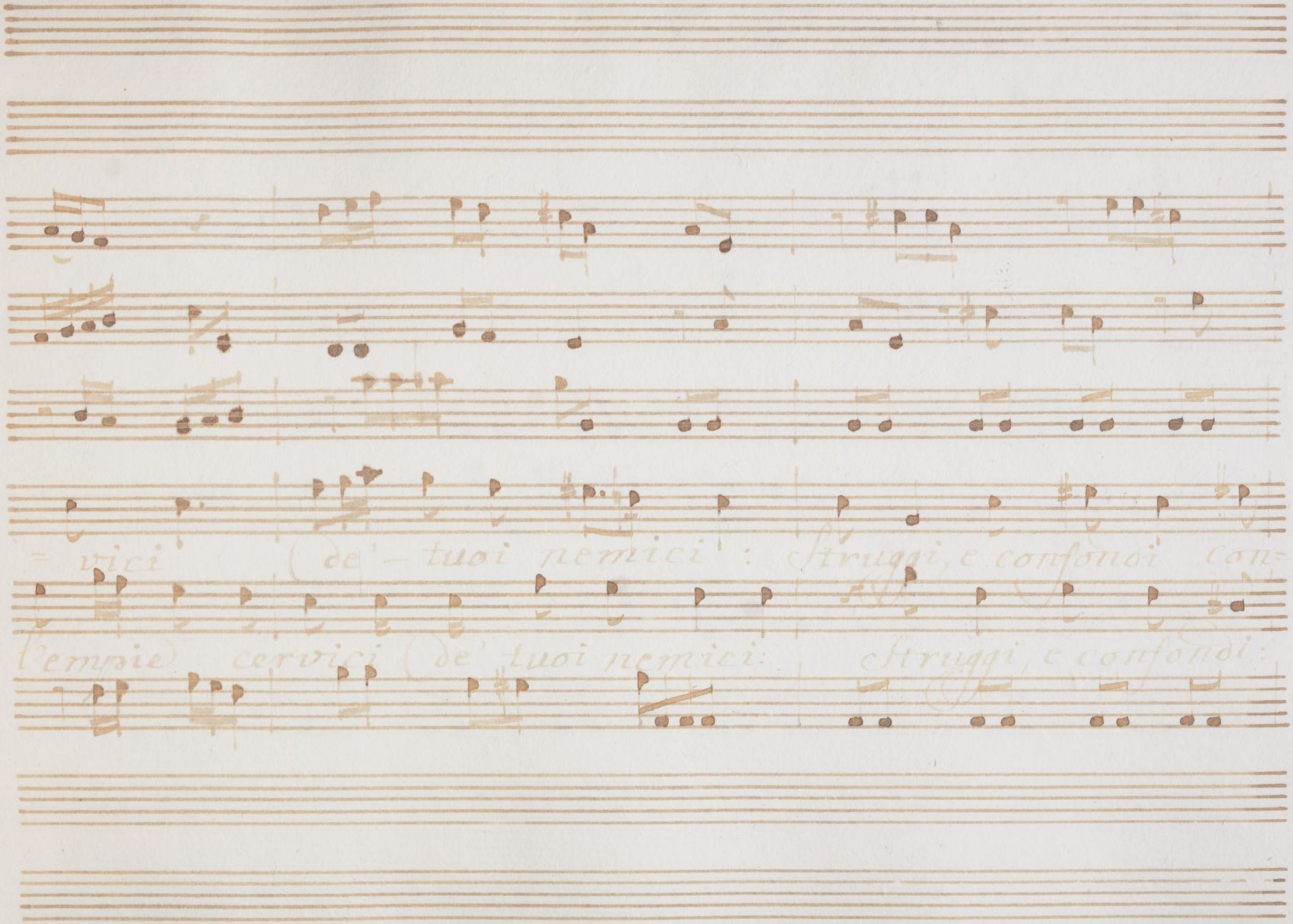
letto, che solo onora, che solo adora

Popolo eletto, che solo onora, che solo adora

il tuo ineffa- bile) Nome immortal.

il tuo ineffa- bile) Nome immortal.


Allegro.
Pre=mi, e dirompi l'empie cer=
Premi, e dirompi
Allegro.


= vici (de' - tuoi nemici : Struggi, e confondi con-
l'empie cervici (de' tuoi nemici: Struggi, e confondi:

confondi col tuo furore) col tuo furore) que' spirti im=

confondi col tuo furore) col tuo furore) que'

mondi imondi, soqui (di errore) figli (di colpa) (di

spirti imondi soqui di errore) figli (di

colpa Dago, e Baal (Dago, e Baal.

colpa (Dago, e Baal (Dago, e Baal.

Andante.

D.a Capo.

Heb:

Nè mai più coraggiosa, nè impresa mai fu più fe=

=lice. Il velo (de la notte) è già rotto

manifesta il giorno (opre) de la tua man, Giouata. A

pena le crederà la nostra, non che l'età ven=

=tura a cui fia scritto: Giouata solo

Gio:

hail campo filisteo assaltato, e sconfito.

Heber, tu meco al fianco pugnasti, e ben rispose a la mia

scelta, il tuo valor. Stanchezza non mi lascia se-

guir la fugitiva rimasta gente. Heb

miserandi avanzi n'abbia ancora Saule. Tu qui tra-

Cagia a riposar' dal molto faticarti di

Gio:

stragi. O Dio! nuova mi preme caliginosa

notte l'egre palpebre. Il digiun lungo... I sensi...

Ach:

Tropidi fa... Su: li rinfranchi'un favo di quel

mele, onde i campi stan d'intorno coperti. Ap=

=presalo a le labbra, e ti ristora ecco

Gio:

torno a le gote la smarrita freschezza. O' lume a=

Abn:

=gl'occhi già tenebrosi. Ah. che facesti. A

morte andrà chi prenea cibo, anzichè il giorno tra=

=menti. Il Re giurò. Guai, s'è ti scopra reo del negletto im=

Heb: Gio:

pero. Si può ubbidir legge ignorata? E

legge (di ancora, ingiusta? il padre contur=

bata ha la terra. Infermo, e lasso me voi scor=

geste invigorir per poco gustato mele. or quanto più ro=

buste ne andrien le nostre genti, ristorate (di

cibo! e quai (di sangue) allagherien fiumi più gonfi, ed

ampi oggi di Machima, e di Ajalon i campi.

Aria.

Allegro.

pia

Farà quel rio comando non correr tutto a morte il

for:

Po = = = polo infedel.

più!

farà quel rio comando, non

for:

nia

(correr tutto a morte)

il Fo

solo il

for:

So = pol o irrfedel

pia:

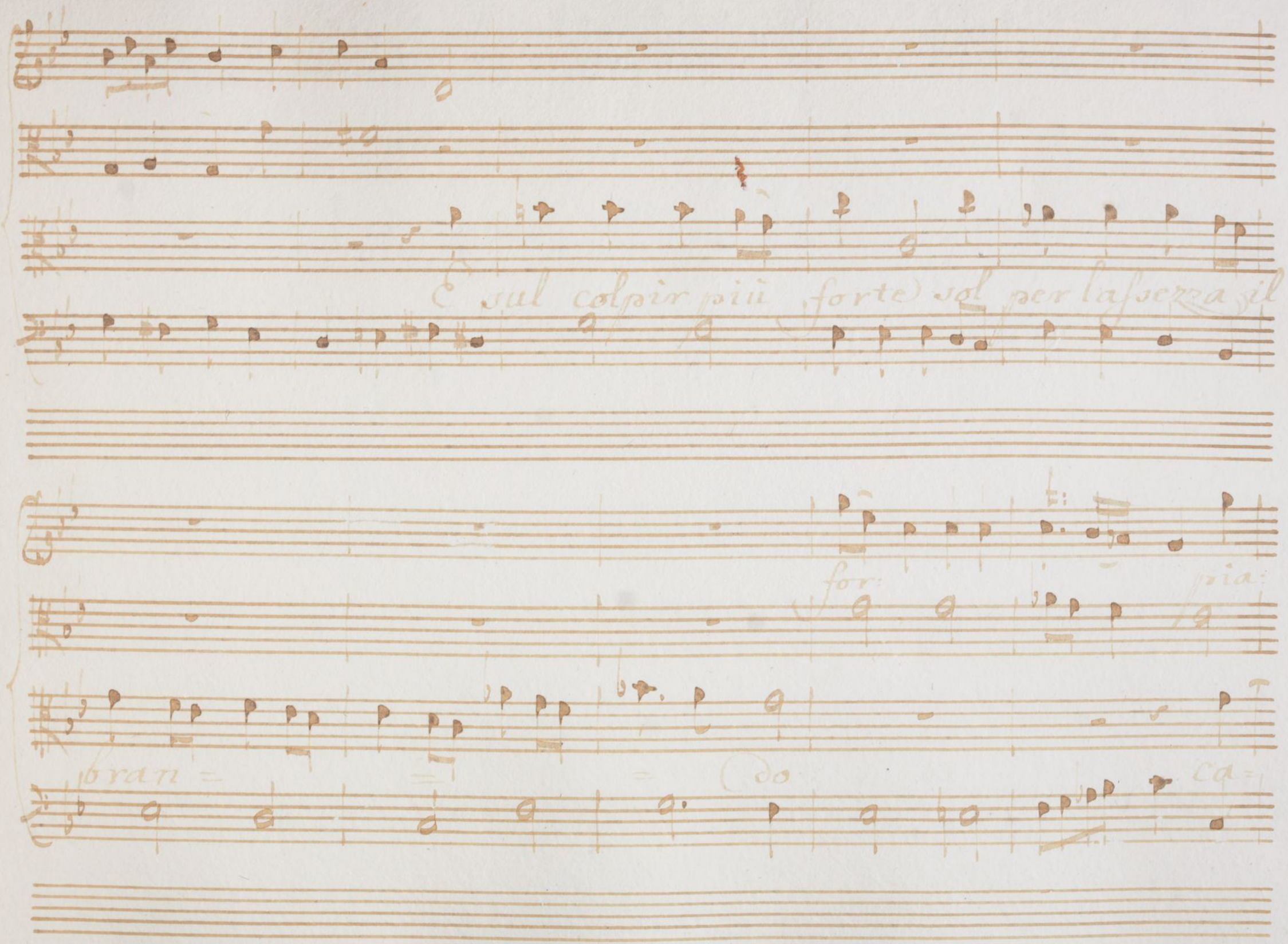
sul calcir più forte

Sol

per la ſsezza il bran =

for:

= do cade = re ad Israel


E sul colpir più forte sol per lassezza il
for:
pia:
bran =
do
ca=

de

re ad

Israel . Da capo.

Abn:

Gionata, il troppo affrena indiscreto tuo

zelo. Ti è Padre, e Re quegli che insulti; E manchi a ri=

spetto di figlio e di vassallo. Leggi, ch'escon dal

trono, han la loro ragione, e'l loro ar=

cano. Le condanna chi serve, perche poco le in=

tende. A Dio, che il core de' Regnanti sia in sua

mano, tocca sol giudicarli. Giudicio d'uomo è

temerario, e vano.

Segue

Istromenti con le Parti.

Voi da Dio scelti a giudicar temete), a

Voi (da Dio scelti a giudicar te=

Coro d'Israeliti

(Andante).

giudicar teme =

mete) a giudicar, teme =

Voi da (Dio scelti a giudicar, temete), a

Voi (da Dio scelti a giudicar te=

te

te

giudicar teme

te

mete a giudicar teme

te

Quandoundi v'abbia a giudicar Iddi = o.

Quandoundi v'abbia à giudicar Iddi = o.

So= lo so= lo solo Dio vi sia a

Solo Dio vi sia a cor solo so=

Solo Dio vi sia a cor solo so= lo= solo so=

Solo so= lo

cor solo solo Dio vi sia a cor.

= lo solo Dio vi sia a cor.

= lo solo Dio vi sia a cor. Sianvi di=

so= lo dio vi sia a cor Dio vi sia a cor.

Siavvi di=

nanti ognora i suoi giudici ognora i suoi giudici c=

Siavvi dinanti ognora i suoi giudici ognora i suoi giu=

ognora i suoi giudici ognora i suoi giu=

Siavvi dinanti ognora i suoi giudici o=

= ter =

= dici eter =

(dici eter = = = ni, e san = ti,

gnora i suoi giudici eter = = ni, e san = ti,

= = = ni, e san = ti,

= = = ni, e sanbi

Sianvi (dinanbi ognora i suoj giu=

Sianvi (dinanti ognora i suoj giudici

sianvi (dinanti ognora i suoj giudici o=

Sianvi (di=

dici eter

gnora i suoi giudici eter

gnora i suoi giudici eter ni

nanti gnora i suoi giudici

ni, e santi eter ni, e

eter ni, e santi eter ni, e

dici eter ni, e santi eterni, e

san = = ti. Un sì saggio timor un sì saggio ti=

san = ti.

san = ti.

san = ti. Un sì saggio timor' un sì saggio ti=

mor farà che poi.

mor farà che poi. Meno

76 76 Andante

Meno meno temia

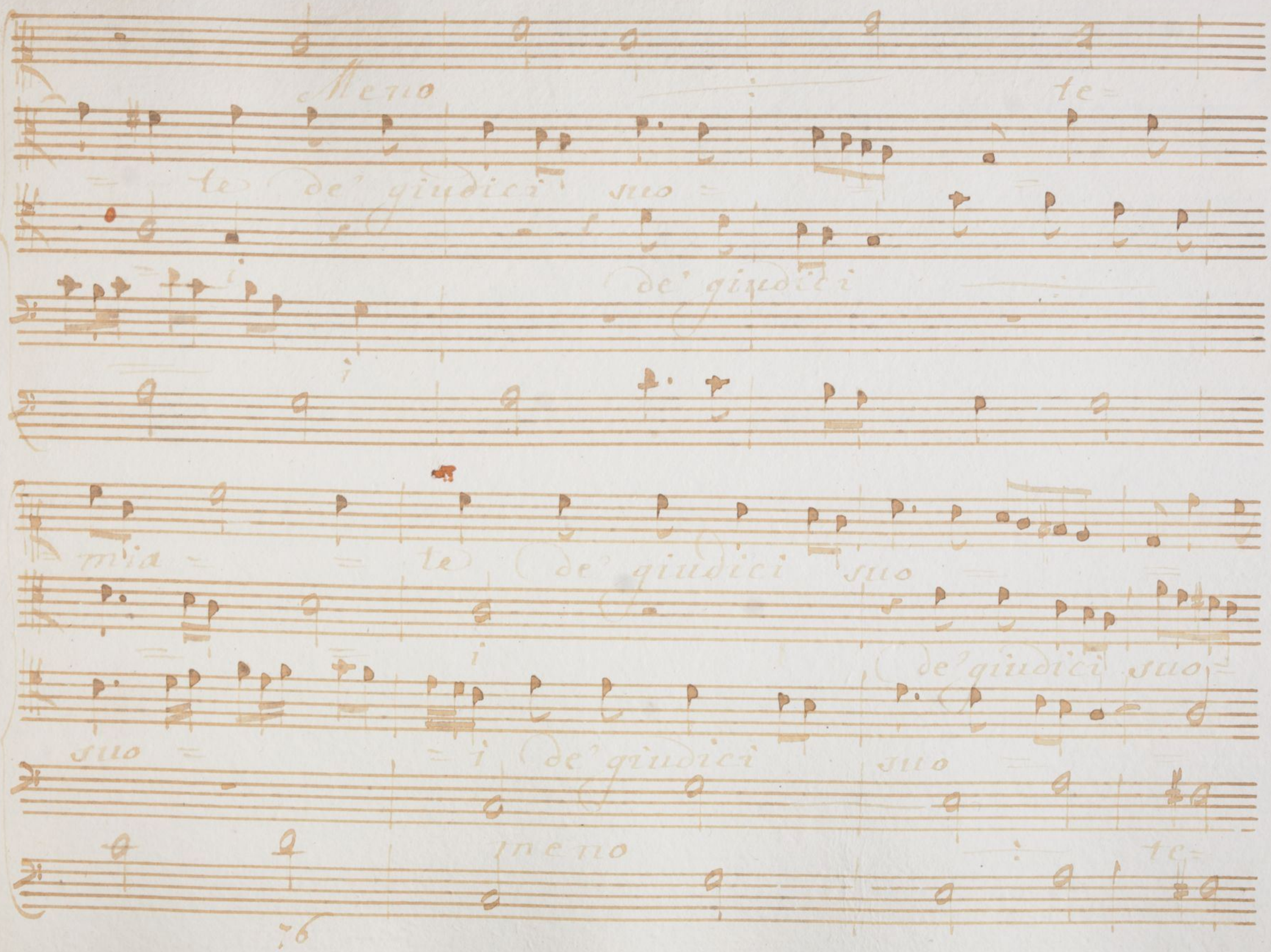
te (de' giudici suo

meno

temia

te de' giudici suo

de' giudici suo


Meno
te=
=te de' giudici suo=
de' giudici
mia = = te de' giudici suo
de' giudici suo
suo = = i de' giudici suo
meno
te=
76

i meno te=

i meno

i meno te=

miate) de' giudici suoj (de' giudici suo =

miate) de' giudici suoi (de' giudici suo =

temiate) (de' giudici suoj (de' giu=

=tia = te me = no

i suoj meno me=

dici suo i meno

a me a no me no

no temia te (de' giudici

(de' giudici suo

meno temiate (de' giudici suo

meno temia

suo

i meno meno temia-

de' giudici suo

te de' giudici suo

i

te de' giudici suo

i de' giudici suo

i meno meno temia- te

meno temia-

i meno

i meno meno temia

de' giudici suo

te de' giudici suo

meno meno temia te

te de' giudici suo i de' giudici

i me=no meno

i de' giudici suo

de' giudici suo

de' giudici suo

Fine della Prima Parte.